

# CORLETO PERTICARA



## PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE



1

### RELAZIONE

tab. n°

PROGETTISTI:

Settore Tecnico Comunale

data

scale

ritr.

Comune Corleto Perticara - Piazza Pioviscino - tel 0971-965.711. fax 0971-965.717 - 85012 CORLETO PERTICARA (PZ)

INDICE

<b>I.</b>	<b>INTRODUZIONE .....</b>	<b>2</b>
<b>II.</b>	<b>PREMESSA E QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO .....</b>	<b>3</b>
<b>III.</b>	<b>LE COMPETENZE D'INDIRIZZO - PIANIFICAZIONE ED OPERATIVE .....</b>	<b>5</b>
<b>IV.</b>	<b>LE PROCEDURE D'EMERGENZA .....</b>	<b>6</b>
<b>V.</b>	<b>IL SISTEMA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE .....</b>	<b>7</b>
V.I.	LE COMPONENTI DEL SISTEMA .....	7
V.I.I.	IL SINDACO .....	7
V.II.	IL CENTRO OPERATIVO COMUNALE .....	8
V.III.	L'ORGANIZZAZIONE IN FUNZIONI DI SUPPORTO .....	10
<b>VI.</b>	<b>OBIETTIVI STRATEGICI ED OPERATIVI DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE .....</b>	<b>18</b>
VI.I.	IL PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE - STRUTTURA DEL PIANO .....	19
VI.I.I.	DATI DI BASE E SCENARI DI RISCHIO .....	19
V.I.I.I.	DATI GENERALI .....	20
V.I.I.I.I.	AREE DI EMERGENZA .....	23
V.I.I.I.II.	AREE D'AMMASSAMENTO SOCCORSI .....	26
V.I.I.I.III.	CANCELLI D'INGRESSO ED ELIPORTO .....	27
V.I.III.IV	SCENARI DI RISCHIO .....	22
VI.I.II.	MODELLO OPERATIVO D'INTERVENTO .....	29
VI.I.III.	INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE E FORMAZIONE DEL PERSONALE .....	40
V.I.III.IV	INFORMAZIONE PREVENTIVA .....	40
V.I.III.IV	INFORMAZIONE IN EMERGENZA .....	40
V.I.III.IV	PROGRAMMA SCUOLE .....	40
V.I.III.IV	FORMAZIONE DEL PERSONALE .....	41
	<b>ELABORATO A/1 - RISCHIO SISMICO .....</b>	<b>42</b>
	<b>ELABORATO A/2 - EMERGENZA IDROGEOLOGICA .....</b>	<b>53</b>
	<b>ELABORATO A/3 – RISCHIO INCENDI BOSCHIVI .....</b>	<b>66</b>
	MODELLO D'INTERVENTO B/1 - PIOVASCHI VIOLENTI E TROMBE D'ARIA .....	71
	MODELLO D'INTERVENTO B/2 - GRANDI NEVICATE .....	75
	MODELLO D'INTERVENTO B/3 - EMERGENZA SANITARIA E VETERINARIA .....	78
	MODELLO D'INTERVENTO B/4 - INCIDENTI STRADALI CON FUORIUSCITA DI SOSTANZE TOSSICHE O PERICOLOSE .....	81

## I. INTRODUZIONE

Il Piano di Protezione Civile del Comune di Corleto Perticara è stato predisposto sulla base del piano preliminare allegato al Regolamento Urbanistico (adottato con deliberazione del Consiglio Comunale nr. 12 del 26/05/2009) tenendo conto e valutando diversi scenari di rischio soffermandosi in particolare su :

- emergenza sismica
- emergenza idraulica ed idrogeologica
- emergenza incendi boschivi
- emergenza incendi d'interfaccia

Il piano è stato organizzato in maniera tale da permettere di uniformare le attività e le procedure che si devono adottare per fronteggiare gli eventi calamitosi, che si potrebbero verificare sul territorio, in modo da garantire l'effettivo ed immediato impiego delle risorse necessarie per far fronte alle emergenze e garantire, nel più breve tempo possibile, il ritorno alla normalità.

Il Piano:

- è stato predisposto attraverso l'analisi dei seguenti fattori:
  - conoscenza e vulnerabilità del territorio;
  - organizzazione e gestione operativa dell'emergenza;
  - necessità di formazione ed istruzione del personale.
  
- è strutturato in tre parti:
  - i dati di base e gli scenari;
  - il modello di intervento;
  - l'informazione alla popolazione e la formazione del personale.

In allegato al Piano sono stati inseriti:

- gli scenari relativi alle principali fonti di rischio che interessano il territorio del Comune di Corleto Perticara
- i modelli di intervento a carattere operativo per le micro emergenze
- il Regolamento Comunale di Protezione Civile con riferimento alla Legge n. 225/92
- schede con l'elenco delle risorse disponibili

## II. PREMESSA E QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Allo scopo di consentire un'agevole lettura del testo, si è ritenuto opportuno, in sede di premessa, una breve esposizione concernente il tessuto normativo vigente, allo scopo di evidenziare, nell'ambito della pianificazione dell'emergenza, i parametri giuridici di riferimento.

Le fonti normative che regolano lo sviluppo organico delle azioni di Protezione Civile sono, allo stato attuale, le seguenti:

- Legge n. 996/1970;
- Legge n. 225/1992;
- Decreto Legislativo n. 112/1998;
- Legge Regionale n. 25/1998;
- Legge n. 265/1999;
- Decreto del Presidente della Repubblica n. 194/2001;
- Legge n. 401/2001.

Sulla base del Decreto Legislativo n. 343 del 7 settembre 2001, convertito nella Legge n. 401 del 9 novembre 2001, tutti i poteri di gestione del Servizio Nazionale di Protezione Civile sono stati assegnati al Presidente del Consiglio e, per delega di quest'ultimo, al Ministro dell'Interno e, di conseguenza, al Dipartimento Nazionale di Protezione Civile.

Il Dipartimento ha un ruolo primario per la **gestione delle emergenze nazionali**, ovvero per gli eventi denominati di tipo "C", ma non solo.

Infatti, può essere attivato dal Prefetto, dal Presidente della Provincia e dalla Regione per le emergenze definite di tipo "B", cioè **di livello provinciale**, e in casi particolari anche per gli eventi di tipo "A", cioè **di livello locale**.

In tale contesto il **Prefetto**, in ambito provinciale, rappresenta la figura istituzionale di riferimento del sistema operativo della Protezione Civile, unitamente alle Province e alle Regioni, Istituzioni a cui la legislazione attribuisce un ruolo determinante della gestione degli eventi, con grande autonomia d'intervento.

In particolare la **Regione** assume un ruolo importante nella fase della prevenzione e previsione, della gestione delle emergenze e della fase di ritorno alle normali condizioni di vita, agendo soprattutto su cinque fattori:

- **prevenzione a lungo termine**, da svilupparsi intervenendo anche normativamente sui fattori urbanistici e territoriali, attuando politiche rigorose di protezione e conoscenza del territorio e dei suoi rischi ed incrementando una cultura della protezione civile e la formazione a tutti i livelli, dai corsi di base e d'aggiornamento alle esercitazioni e simulazione d'evento;
- **prevenzione a breve – medio termine**, attraverso l'attività di pianificazione e realizzando, anche tramite altri Enti, le opere di difesa del suolo, ed ingegneria naturalistica e sismica, per mitigare il rischio in modo concreto, il monitoraggio dei rischi nonché cooperando nella **pianificazione d'emergenza** degli Enti locali;
- **previsione a brevissimo termine**, effettuata utilizzando i più ampi e affidabili sistemi di previsione e monitoraggio dei rischi, sviluppando azioni di preannuncio e allertamento per eventi calamitosi attesi, da pochi giorni a poche ore prima dell'evento;
- **gestione delle emergenze**, collaborando con le diverse componenti del Servizio Nazionale della

Protezione Civile;

- **ritorno alla normalità**, predisponendo assieme agli altri Enti territoriali, piani di ripristino relativi al ritorno alle normali condizioni di vita.

Nel contesto normativo in questione la **Provincia** assume sempre maggiore importanza nel quadro di riferimento istituzionale, in relazione ai livelli di competenza trasferiti dalla vigente legislazione, sia in emergenza, sia nelle fasi di pianificazione preventiva e successiva all'evento.

In ambito comunale il **Sindaco** è la figura istituzionale principale della catena operativa della Protezione Civile, dall'assunzione delle responsabilità connesse alle incombenze di Protezione Civile, all'organizzazione preventiva delle attività di controllo e di monitoraggio, fino all'adozione dei provvedimenti d'emergenza indirizzati soprattutto alla salvaguardia della vita umana.

### III. LE COMPETENZE D'INDIRIZZO - PIANIFICAZIONE ED OPERATIVE

Si ritiene necessario, a questo punto, sottolineare, sulla base della legislazione vigente ed in relazione alla suddivisione delle funzioni come sopra ricordate, che le competenze in materia di protezione civile sono ripartite come segue.

#### **L'attività d'indirizzo normativo compete :**

- al Dipartimento Nazionale della Protezione Civile per i livelli nazionale, regionale e locale;
- alla Regione per i livelli regionale e locale.

#### **L'attività di pianificazione, ovvero la redazione dei Piani d'emergenza, compete:**

- al Dipartimento per i piani nazionali;
- alle Prefetture e alle Amministrazioni Provinciali, per i piani di rilevanza provinciale;
- alle Comunità Montane per i piani intercomunali relativi alle aree montane;
- alle Amministrazioni comunali, per i piani comunali ed intercomunali.

#### **L'attività operativa, volta alla gestione e superamento dell'emergenza, compete:**

- ✓ **al Sindaco** per gli eventi di protezione civile naturali o connessi con l'attività dell'uomo che, per loro natura ed estensione, comportino l'intervento coordinato degli Enti od Amministrazioni competenti in via ordinaria, relativamente al territorio comunale;
- ✓ **al Prefetto, alla Provincia ed alla Regione** per gli eventi di protezione civile, naturali o connessi con l'attività dell'uomo che, per loro natura ed estensione, comportino l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni competenti in via ordinaria;
- ✓ **al Dipartimento ed alla Regione** per gli interventi di protezione civile nelle calamità naturali, catastrofi o altri eventi che, per intensità ed estensione, debbono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari.

#### IV. LE PROCEDURE D'EMERGENZA

Il sistema normativo di riferimento e le prassi operative ormai consolidate determinano una cronologia d'azioni che possono essere così riassunte:

- a) alle emergenze classificabili fra gli eventi di Protezione Civile deve far fronte in primo luogo il **Comune** con i propri mezzi e strutture;
- b) nel caso in cui la natura e la dimensione dell'evento calamitoso lo esigano, **il Sindaco richiede l'intervento del Prefetto, del Presidente della Regione e della Provincia**, Istituzioni che cooperano per attivare in sede locale o provinciale le risorse necessarie al superamento dell'emergenza.
- c) qualora l'evento calamitoso assuma dimensioni o caratteristiche così rilevanti e tali da dover essere affrontati con mezzi e poteri straordinari, **il Prefetto e la Regione richiedono l'intervento dello Stato attraverso la struttura Nazionale di Protezione Civile - Dipartimento**.

**In ogni caso, al verificarsi di una situazione d'emergenza, la struttura addetta alla gestione di tali situazioni deve darne comunicazione immediata all'Ufficio Regionale di Protezione Civile, nonché alla Prefettura e alla Provincia ed informare i rispettivi Responsabili per tutta la durata della stessa.**

## V. IL SISTEMA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Il Sistema Comunale di Protezione Civile è la struttura che svolge in ambito comunale le attività di protezione civile, sia in situazione ordinaria che in emergenza.

In emergenza, il Sindaco istituisce e presiede il **C.O.C.** (Centro Operativo Comunale), presso il Centro Comunale di Protezione Civile. La struttura del C.O.C., a cui afferiranno il personale dell'U.O.P.C., dipendenti dei vari Uffici comunali e operatori esterni, secondo quanto previsto dal presente Piano, si configura secondo le nove **Funzioni di Supporto** previste dal metodo Augustus.

### V.I. LE COMPONENTI DEL SISTEMA

Con il presente Piano, in base alla normativa statale e regionale vigente, l'Amministrazione comunale definisce la struttura operativa in grado di fronteggiare le situazioni d'emergenza.

Le componenti del Sistema Comunale di Protezione civile del Comune di Corleto Perticara sono:

#### V.I.I. IL SINDACO

La normativa di comparto assegna al Sindaco un ruolo da protagonista in tutte le attività di Protezione Civile, quali prevenzione, soccorso e superamento dell'emergenza, e ciò in relazione alla rappresentatività dei bisogni della collettività propria della figura istituzionale.

**Il Sindaco è, per legge, l'Autorità comunale di Protezione Civile e responsabile primo delle attività volte alla salvaguardia dell'incolumità pubblica e privata.**

**Il medesimo, al verificarsi di una situazione d'emergenza, ha la responsabilità dei servizi di soccorso ed assistenza alla popolazione colpita.**

In particolare si ricordano le principali incombenze ascritte alle competenze e responsabilità del Sindaco:

##### *In situazione ordinaria*

- istituisce, sovrintende e coordina tutte le componenti del Sistema per le attività di programmazione e pianificazione.
- nomina, tra i dipendenti comunali e/o tra personale esterno i Referenti delle Funzioni di Supporto.
- promuove e partecipa attivamente alle manifestazioni atte a divulgare la cultura della Protezione Civile.

##### *In emergenza il Sindaco:*

- dichiara, in caso di evento calamitoso prevedibile, lo Stato di Preallerta, e gli eventuali passaggi



allo Stato di Attenzione, alla Fase di Preallarme e alla Fase di Allarme, invece in caso di evento non prevedibile, immediatamente l’Emergenza.

- istituisce e presiede il C.O.C.
- attiva le strutture di Protezione Civile (Presidio Territoriale, Presidio Operativo e il Centro Operativo Comunale).
- organizza i primi soccorsi alla popolazione e gli interventi necessari a fronteggiare l’emergenza, utilizzando, qualora fosse necessario, anche lo strumento straordinario dell’ordinanza.
- chiede a ragion veduta al Prefetto l’intervento delle Forze dell’Ordine e dei Vigili del Fuoco.
- provvede a garantire la continuità amministrativa del proprio Comune, assicurandone i collegamenti con la Regione, la Prefettura, la Provincia, ecc..
- informa costantemente la popolazione.
- provvede alla salvaguardia del sistema produttivo locale.
- provvede alla salvaguardia del beni culturali.
- provvede al ripristino della viabilità e dei trasporti.
- provvede alla funzionalità delle telecomunicazioni e dei servizi essenziali.

È dovere del Sindaco dare immediatamente comunicazione di tali iniziative al Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, alle Amministrazioni, agli Enti e agli Organismi interessati e coinvolti.

Per il superamento dell’emergenza il Sindaco dispone l’accertamento dei danni e ne da comunicazione agli Organi superiori (Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, Regione, Provincia) per l’eventuale dichiarazione dello stato di emergenza.

## **V.II. IL PRESIDIO TERRITORIALE**

Il Presidio Territoriale può essere composto da squadre miste, personale dei propri uffici tecnici, del volontariato locale ed eventualmente delle diverse strutture operative presenti sul territorio laddove disciplinato tramite accordi e protocolli d’intesa ai sensi della normativa vigente, per il controllo dei punti critici, delle aree soggette a rischio, dell’agibilità delle vie di fuga e della funzionalità delle aree di emergenza. Nel caso specifico il presidio territoriale, in prima battuta, viene garantito dalla Polizia Locale:

<b>Composizione</b>	<b>Compiti e funzioni</b>	<b>telefono</b>	<b>mezzi</b>
Polizia Locale	Vigilanza del territorio	0971/965733 ufficio 329/3173404 Magaldi 329/3173405 Pagano 329/3173406 Calabrese	Fiat Panda 4x4
.....	.....		

## **V.III. IL PRESIDIO OPERATIVO**

Il Sindaco si avvale, già a partire dalle prime fasi di allertamento, di un Presidio operativo organizzato nell’ambito della stessa struttura comunale composto dal referente della funzione tecnica di valutazione e pianificazione che fornisca le informazioni necessari e in merito

all'evolversi dell'evento in atto o previsto e mantenga i contatti con le diverse amministrazioni ed enti interessati.

Il presidio operativo :

- garantisce il rapporto costante con Regione, Provincia e Prefettura-UTG
- attiva la funzione tecnica di valutazione e pianificazione
- è dotato di un fax, un telefono e un computer

<b>Referente</b>	<b>sede</b>	<b>telefono</b>	<b>fax</b>	<b>email</b>
Ing. Massimo Caporeale	Palazzo degli Uffici	0971/965713 3204217263	0971/965717	comunecorleto@rete.basilicata.it
.....	.....			

#### V.IV. IL CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.)

Il Centro Operativo Comunale viene istituito dal Sindaco in emergenza.

L'ubicazione del C.O.C. è individuata presso la Sede Municipale. Qualora questa sede primaria fosse inagibile per un qualsiasi motivo, in alternativa, la sede preposta è ubicata presso la scuola media di via Boldoni.

In emergenza sarà attivata la sala operativa.

Nella **sala operativa** siederanno il Sindaco ed i rappresentanti delle funzioni di supporto che si occuperanno di delineare le strategie di intervento.

L'efficienza del Centro Operativo in emergenza sarà garantita dal Responsabile della sala operativa (responsabile funzione di supporto Tecnica e pianificazione).

## V.V. L'ORGANIZZAZIONE IN FUNZIONI DI SUPPORTO

Al verificarsi di un evento calamitoso i servizi di emergenza saranno organizzati secondo nove "funzioni di risposta" rappresentanti settori operativi ben distinti, ma comunque interagenti, ognuno con proprie competenze e responsabilità.

L'Amministrazione, durante la gestione dell'emergenza, si avvale di nove Funzioni di Supporto, alle quali sono state assegnate responsabilità e compiti, nei vari livelli di direzione e controllo, per la gestione delle emergenze.

Queste funzioni si occuperanno di garantire secondo quanto previsto dal presente piano, durante la gestione dell'emergenza ed a seconda dell'entità del danno, l'attività di Addetto Stampa, mentre il personale amministrativo comunale presterà servizio di Segreteria Operativa.

I Responsabili delle Funzioni:

### **prima dell'evento:**

- raccoglieranno ed aggiorneranno informazioni di specifico interesse;
- verificheranno le funzionalità delle procedure d'intervento;
- promuoveranno nei modi più opportuni (esercitazioni, protocolli d'intesa, incontri periodici, ecc.) la collaborazione tra i vari organi e strutture di Protezione Civile;

### **durante l'evento:**

- attueranno gli interventi assegnati dal presente Piano nell'ambito delle proprie funzioni;

### **ad emergenza conclusa:**

- cureranno il "ritorno di esperienza" con l'intento di ottimizzare la capacità operativa del loro settore;

## **SEGRETERIA OPERATIVA**

Se necessaria, sarà garantita dal personale amministrativo comunale in servizio o appositamente richiamato in servizio dal Sindaco che provvede ad assicurare la gestione amministrativa delle emergenze e della raccolta, rielaborazione e smistamento dei dati che affluiscono dalle singole Funzioni di Supporto.

È composta da Operatori addetti ai telefoni ed agli apparati informatici turnabili per tutto il periodo dell'emergenza.

### **In emergenza**

- Istituisce una sezione distaccata dell'Ufficio Segreteria del Comune ed un Protocollo di Emergenza.
- Attiva le procedure amministrative per l'emergenza curandone la parte formale.
- Organizza la logistica del personale comunale in turnazione durante l'emergenza.
- Assicura i servizi amministrativi essenziali alla popolazione.

## ATTIVITÀ DI ADDETTO STAMPA

L'attività di addetto stampa sarà curata dai responsabili di funzione, utilizzando anche la Segreteria Operativa, che si occuperanno di informare e sensibilizzare la popolazione, far conoscere le attività, realizzare spot, creare annunci, fare comunicati, organizzare conferenze stampa, tenendo costantemente aggiornati i cittadini sull'evolversi dell'emergenza.

### In emergenza

- Gestisce le informazioni alla stampa attraverso la quotidiana redazione di bollettini riassuntivi dei dati raccolti
- Organizza il flusso informativo alla popolazione anche attraverso l'utilizzazione di altoparlanti posti sulle auto della Polizia Municipale e della Protezione Civile.

Di seguito per ciascuna Funzione sono individuati il Responsabile e le attività di competenza.

## 1. TECNICA E PIANIFICAZIONE

**Responsabile:** È il Funzionario Responsabile del Settore Tecnico, appositamente nominato dal Sindaco, che mantiene e coordina i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche il cui intervento è previsto e attivato in caso di emergenza.

La funzione viene attivata dal Sindaco al fine di costituire il presidio operativo comunale che garantisce lo svolgimento di attività di tipo tecnico per il monitoraggio del territorio già in fase di attenzione

### Nelle situazioni di "non emergenza"

- Predisporre e redige il Piano Comunale di Protezione Civile.
- È detentore del materiale relativo al Piano di Protezione Civile.
- Raccoglie i dati delle varie funzioni, aggiorna il Piano a seconda dei cambiamenti territoriali, demografici e fisici del territorio assieme al Coordinatore.
- Tiene i contatti con gli Enti territoriali o di servizio, Regione, Provincia, ENEL, TELECOM, AQUAMET, ACQUEDOTTO LUCANO, ecc., per la predisposizione e aggiornamento del Piano.
- Raccoglie materiale di studio al fine della redazione dei piani di intervento.
- Mantiene, altresì, i rapporti con i servizi tecnici nazionali (difesa del suolo, servizio sismico nazionale, ecc.).
- Determina le priorità di intervento secondo l'evento, studia le situazioni di ripristino e pianifica le fasi degli interventi.
- Studia preventivamente le opere di ripristino delle zone critiche per tipologia di emergenza (es. argini, ponti, edifici vulnerabili, ecc.) onde evitare che quest'ultima abbia un notevole impatto nel suo manifestarsi.

### In emergenza

- È il punto di riferimento della struttura comunale, mantiene i contatti con i C.O.C. dei Comuni limitrofi, con l'Ufficio di Protezione Civile della Provincia di Potenza, con la Regione Basilicata,

con il Centro Operativo Misto (C.O.M.) di Laurenzana e il Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.) di Potenza, ecc..

- Assicura che le altre funzioni operative che costituiscono l'organizzazione del C.O.C., e che operano sotto il suo coordinamento mantengano aggiornati i dati e le procedure da utilizzare e da attivare.
- È in continuo contatto con il Sindaco per valutare di concerto l'evolversi dell'emergenza e le procedure da attuare.
- Registra tutte le movimentazioni in successivo sviluppo, prima manualmente e poi con procedure informatiche e potrà avvalersi perciò di una segreteria operativa che gestirà il succedersi degli eventi come sopra descritto. Mantiene i contatti operativi con il Servizio Tecnico del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

## 2. SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA

**Responsabile:** È l'assistente sociale comunale, appositamente nominato dal Sindaco, che coordina le attività di soccorso a carattere sanitario e le attività relative ai servizi alla persona, organizza il personale operante nel settore.

### Nelle situazioni di "non emergenza"

- Aggiorna l'elenco nominativi di persone anziane, sole, in situazioni di disagio e portatori di handicap, predisponendo anche un programma di intervento in base alla vulnerabilità dei soggetti sopra citati.
- Avrà a disposizione anche un elenco delle abitazioni di proprietà dell'Amministrazione Comunale e di altri Enti locali da destinare in caso di emergenza alle fasce più sensibili della popolazione con ordine di priorità.
- Collabora, fornendo informazioni relative alle risorse disponibili come uomini, mezzi, e strutture ricettive locali da utilizzarsi in caso di emergenza.
- Programma l'eventuale allestimento di un posto medico avanzato o ospedale da campo.
- Organizza opportune squadre sanitarie con le quali poter far fronte alle situazioni di emergenza. Compila schede specifiche in materia e mantiene contatti con altre strutture sovracomunali sanitarie.
- Oltre alle competenze sopra riportate mantiene l'elenco degli allevamenti presenti sul territorio, individuandoli cartograficamente. Individua altresì stalle di ricovero o di sosta da utilizzare in caso di emergenza.

### In emergenza

- Questa funzione esplicherà attività, in sintonia con le altre, per il soccorso alla popolazione e agli animali, cercando di riportare al più presto le condizioni di normalità, secondo i loro Piani Sanitari di emergenza.
- Porterà assistenza alle persone più bisognose.
- Gestirà l'accesso alle abitazioni sopra citate, con criteri di priorità.
- Coadiuverà il volontariato nella gestione dei campi di attesa e di ricovero della popolazione.
- Sarà garante del funzionamento degli Uffici comunali di sua pertinenza nel più breve tempo possibile.

## 3. VOLONTARIATO

**Responsabile:** È il Responsabile del Gruppo Comunale di Volontariato o, ove questo non risulti costituito, di altre Associazioni, appositamente nominato dal Sindaco, che provvede a coadiuvare le altre funzioni a seconda del personale disponibile, offrendo uomini e mezzi per qualsiasi necessità.

#### **Nelle situazioni di “non emergenza”**

- Favorisce l’istituzione di gruppi comunali di volontariato e cura l’equipaggiamento degli stessi;
- Cura la sensibilizzazione alla protezione civile della cittadinanza e delle associazioni.
- Realizza i corsi di formazione, addestramento ed aggiornamento per i volontari.
- Organizza esercitazioni per volontari.
- Realizza intese fra volontariato ed Enti pubblici e privati.
- Elabora protocolli d’intervento del volontariato.
- Collabora per l’attività di formazione ed informazione.

#### **In emergenza:**

- Coadiuvava tutte le funzioni a seconda del personale disponibile e della tipologia d’intervento.
- Fornisce ausilio alle Istituzioni nella gestione delle aree di attesa e di ricovero della popolazione, nonché per quelle di ammassamento soccorsi.

### **4. MATERIALI E MEZZI**

**Responsabile:** È il Funzionario con mansione di economo comunale, appositamente nominato dal Sindaco, che attiva e coordina, in caso di emergenza, il personale ed i mezzi al fine di affrontare in prima battuta le varie richieste di intervento e di sorveglianza disposte per fronteggiare l’evento. Mantiene costantemente un quadro aggiornato dei materiali e della attrezzature tecniche a disposizione.

#### **Nelle situazioni di “non emergenza”**

- Compila le schede relative a mezzi, attrezzature e risorse umane utili all’emergenza, in disponibilità dell’Amministrazione Comunale, del Volontariato e delle Aziende che detengono mezzi particolarmente idonei alla gestione della crisi (movimento terra, escavatori, espurgo, gru, camion trasporto animali, autobus, ecc.).
- Stipula convenzioni con ditte ed imprese al fine di poter garantire la disponibilità del materiale richiesto.
- Cura l’aggiornamento costante dei prezzi e dei preventivi ed elabora un prezzario di riferimento per noli, manutenzioni e affitti.
- Assicura l’effettuazione di prove periodiche di affidabilità di funzionamento dei materiali e dei mezzi.

#### **In emergenza:**

- Coordina la movimentazione di persone, mezzi e materiali, secondo necessità.

### **5. SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITÀ SCOLASTICA**

**Responsabile:** È un funzionario comunale, appositamente nominato dal Sindaco, che può essere coadiuvato dai rappresentanti di ciascuno dei gestori delle reti e dai dirigenti delle scuole presenti sul territorio che dovrà provvedere agli interventi urgenti per il ripristino delle reti e delle attività scolastiche nei tempi più brevi possibili.

#### **Nelle situazioni di “non emergenza”**

- Terranno sotto monitoraggio lo stato manutentivo dei servizi a rete.
- Verificheranno la predisposizione e la validità dei singoli piani di intervento.
- Organizzano esercitazioni periodiche.
- Aggiornano costantemente la cartografia di tutti i servizi a rete del Comune.
- Individua strutture alternative dove poter svolgere le attività scolastiche in caso di danni alle strutture preposte.
- Promuove iniziative per la scuola (progetto “scuola sicura”).
- Organizza l’informazione a livello scolastico predisponendo calendari per la formazione del personale scolastico sulle varie fonti di rischio e norme comportamentali conseguenti.
- Fa eseguire prove simulate di evacuazione.

#### **In emergenza:**

- Garantiscono la loro presenza al C.O.C..
- Provvedono all’allacciamento dei servizi essenziali nelle aree destinate ai diversi scopi di Protezione Civile.
- Verificano costantemente lo stato dei servizi durante l’evolversi dell’evento preoccupandosi, in via prioritaria, delle strutture più vulnerabili (scuole, ecc.).
- Attiva le strutture individuate ed opera, con tutti i mezzi a disposizione, per l’immediato ripristino delle attività scolastiche.

## **6. CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE**

**Responsabile:** È il Funzionario responsabile dell’Ufficio Ricostruzione Comunale, appositamente nominato dal Sindaco, che, al manifestarsi dell’evento calamitoso, avvalendosi dei dipendenti del Comune e delle risorse a disposizione, deve provvedere ad organizzare e coordinare le attività di censimento danni a persone, edifici pubblici e privati, servizi essenziali, infrastrutture pubbliche, ecc., mediante la raccolta dei moduli di denuncia preventivamente preparati.

#### **Nelle situazioni di “non emergenza”**

- Cura l’aggiornamento periodico del censimento delle persone anziane, dei portatori di handicap, delle persone non autosufficienti (dializzati, cardiopatici, epilettici, asmatici, emofiliaci) in collaborazione con la Funzione 2.
- Effettua lo studio comparato delle diverse procedure utilizzate sulle diverse casistiche (sismico, idrogeologico, antincendio, ecc.) ed in relazione a queste predispone una adeguata modulistica per il rilevamento dei danni.
- Predispone elenchi di professionisti disponibili ad attività di censimento, sopralluogo e perizia di danni susseguenti a calamità.
- Suddivide il territorio in settori di controllo accordandosi con tecnici locali esterni e attribuendo loro una specifica zona di sopralluoghi.

- Organizza squadre di tecnici per la salvaguardia dei beni culturali e predispone zone per il loro ricovero.
- Predispone una adeguata cartografia catastale.

**In emergenza:**

- Provvede all'attivazione ed al coordinamento delle squadre suddividendole per aree di censimento.
- Effettua il censimento dei danni a persone, animali, patrimonio immobiliare, attività produttive, agricoltura, zootecnia, beni culturali, infrastrutture, ecc..
- Per emergenza di carattere non rilevante potrà affiancare con apposite squadre i tecnici della Funzione 1 - Tecnica e pianificazione - per poter monitorare con più solerzia il territorio.
- Fa eseguire sopralluoghi da tecnici locali ed esterni, per ripristinare la situazione di normalità (quali l'agibilità o l'inagibilità degli edifici).
- Gestirà anche la ripresa, nel più breve tempo possibile, delle attività produttive locali.
- Gestirà il censimento danni dei beni culturali provvedendo, ove possibile, al loro ricovero in zone sicure preventivamente individuate.

## 7. STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITÀ

**Responsabile:** È il Funzionario comunale comandante della polizia locale, appositamente nominato dal Sindaco che coordina le attività delle strutture locali preposte al controllo della viabilità ed alla scelta degli itinerari d'evacuazione.

**Nelle situazioni di "non emergenza"**

- Coordina la predisposizione delle aree destinate ad usi di Protezione Civile secondo le direttive della Funzione 1.
- Coordina l'arrivo e la presenza sul territorio delle diverse strutture operative.
- Cura la logistica delle strutture operative.
- Programma l'eventuale dislocazione di uomini e mezzi a seconda delle varie tipologie di emergenza, formando ed esercitando il personale in previsione dell'evento, assegnando compiti chiari e semplici.
- Analizza il territorio e la rete viaria, predisponendo eventuali vie di accesso e fuga alternative dal territorio interessato alla crisi.

**In emergenza:**

- Organizza le attività di notifica urgente delle ordinanze.
- Garantisce un costante collegamento e contatto con la Prefettura e con gli altri Organi di Polizia.
- Coordina le varie componenti locali istituzionalmente preposte alla viabilità.
- Regolamenta localmente i trasporti e la circolazione, vietando il traffico nelle aree a rischio ed indirizzando e regolando gli afflussi dei soccorsi.
- Gestisce le attività di sgombero delle abitazioni o edifici a rischio nelle varie emergenze.
- Provvede alla rimozione delle macerie ed alla sistemazione dei manufatti pericolanti.
- Gestisce e controlla le aree di emergenza.
- Organizza il ripristino della viabilità principale.



## 8. TELECOMUNICAZIONI

**Responsabile:** È un riferimento segnalato dall'Associazione Radioamatori Italiana o comunque operante sul territorio, appositamente nominato dal Sindaco, che provvede alla predisposizione di una rete di comunicazione non vulnerabile indipendente.

### Nelle situazioni di "non emergenza"

- Studia possibili canali di telecomunicazione alternativi a quelli ordinari attraverso esercitazioni mirate.
- Predisporre piani di ripristino delle reti di telecomunicazione, ipotizzando anche l'utilizzazione delle organizzazioni di volontariato e radioamatori.
- Predisporre, ove possibile, anche una rete di telecomunicazioni alternativa, al fine di garantire l'affluenza ed il transito delle comunicazioni di emergenza dalla/alla Sala Operativa Comunale.

### In emergenza

- Il responsabile di questa funzione, di concerto con il responsabile territoriale della Telecom e dell'Azienda Poste e con il rappresentante dei Radioamatori e del Volontariato, organizza e rende operativa, nel più breve tempo possibile, una eventuale rete di telecomunicazioni non vulnerabile.
- Richiede linee telefoniche via cavo e telefonia mobile secondo le convenzioni assunte con le società telefoniche.
- Provvede all'allacciamento del servizio nelle aree di emergenza.
- Verifica costantemente lo stato del servizio durante l'evolversi dell'evento preoccupandosi in via prioritaria delle strutture più vulnerabili (scuole, ecc.).

## 9. ASSISTENZA ED ALLA POPOLAZIONE

**Responsabile:** È il Funzionario comunale responsabile del Settore Affari Generali o suo delegato, appositamente nominato dal Sindaco, che provvede ad assicurare ogni giorno il fabbisogno di pasti caldi e di posti letto necessari per gli sfollati.

### Nelle situazioni di "non emergenza"

- Cura la raccolta dei dati relativi alle strutture ricettive ed ai servizi di ristorazione.
- Studia le tecniche migliori per l'organizzazione delle aree di ricovero, dei posti letto e delle mense.
- Effettua il controllo periodico dell'efficienza e della funzionalità dei mezzi a disposizione.

### In emergenza

- Si occupa della gestione dei posti letto per gli evacuati e i volontari e della gestione delle persone senza tetto.
- Gestisce la mensa per la popolazione, per gli operatori e per i volontari.
- Provvede alla raccolta degli alimenti e dei generi di conforto in arrivo ed alla loro distribuzione.
- Esplica attività di supporto e sostegno alle persone colpite.
- Provvede alla risoluzione di particolari casi singoli in raccordo con le altre Funzioni di Supporto.

Le funzioni, come sopra descritte, sono affidate ai Funzionari di seguito indicati come incaricati delle corrispondenti posizioni nell'ambito dell'organizzazione amministrativa dell'Ente:

<input type="checkbox"/> Tecnica e pianificazione	<input type="checkbox"/> Responsabile del Settore Tecnico
<input type="checkbox"/> Sanità, Assistenza sociale e veterinaria	<input type="checkbox"/> Assistente sociale
<input type="checkbox"/> Volontariato	<input type="checkbox"/> Responsabile del Gruppo Comunale di Volontariato o di altre Associazioni
<input type="checkbox"/> Materiali e mezzi	<input type="checkbox"/> Responsabile dell'Ufficio Economato
<input type="checkbox"/> Servizi essenziali e Attività scolastica	<input type="checkbox"/> Funzionario amministrativo comunale coadiuvato dai dirigenti scolastici e dai riferimenti dei Gestori
<input type="checkbox"/> Censimento danni persone e cose	<input type="checkbox"/> Responsabile dell'Ufficio Ricostruzione Comunale
<input type="checkbox"/> Strutture operative e Viabilità	<input type="checkbox"/> Comandante della Polizia Locale
<input type="checkbox"/> Telecomunicazioni	<input type="checkbox"/> Esperto in telecomunicazioni segnalato dall'A.R.I. o un volontario radioamatore
<input type="checkbox"/> Assistenza alla popolazione	<input type="checkbox"/> Responsabile del Settore Affari Generali o suo delegato

L'approvazione del presente piano costituisce esplicita assegnazione alla funzione in caso di emergenza.

I nominativi dei responsabili delle suddette funzione sono indicati nel decreto sindacale di nomina.

In sede di pianificazione e programmazione delle attività, i singoli incaricati dovranno indicare gli eventuali sostituti per le situazioni d'emergenza.

## VI OBIETTIVI STRATEGICI ED OPERATIVI DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE

Il Piano di Emergenza è costituito dalla predisposizione delle attività coordinate e delle procedure che sono adottate per fronteggiare un evento calamitoso atteso sul territorio, in modo da garantire l'effettivo ed immediato impiego delle risorse necessarie al superamento dell'emergenza ed il ritorno alle normali condizioni di vita.

Il Piano di Emergenza è, pertanto, il supporto operativo al quale il Sindaco si riferisce per gestire l'emergenza col massimo livello di efficacia.

Il piano è stato predisposto attraverso l'analisi dei seguenti fattori:

- **conoscenza della vulnerabilità del territorio;**
- **necessità di organizzare la gestione operativa dell'emergenza, sino al suo superamento;**
- **la necessità di formare ed istruire il personale coinvolto nella gestione dell'evento.**

Il piano risponde, quindi, alle domande concernenti:

- ✓ gli eventi calamitosi che potrebbero, ragionevolmente, interessare il territorio comunale;
- ✓ le persone, le strutture ed i servizi che potrebbero essere coinvolti o danneggiati;
- ✓ l'organizzazione operativa che si reputa necessaria per ridurre al minimo gli effetti dell'evento con particolare attenzione alla salvaguardia della vita umana;
- ✓ le persone cui dovranno essere assegnate le diverse responsabilità ai vari livelli di direzione e controllo per la gestione delle emergenze.

Per poter soddisfare queste necessità sono stati definiti gli scenari di rischio sulla base della vulnerabilità del territorio comunale (aree, popolazione coinvolta, strutture danneggiabili, ecc.), al fine di poter disporre di un quadro globale ed attendibile relativo all'evento atteso.

In tal modo sarà possibile dimensionare preventivamente la risposta necessaria per fronteggiare le calamità, con particolare attenzione alla salvaguardia della vita umana.

Il piano è uno strumento di lavoro tarato su una situazione verosimile, sulla base delle conoscenze scientifiche dello stato di rischio del territorio, da aggiornare ed integrare, non solo con riferimento all'elenco di uomini e mezzi, ma soprattutto in relazione alle nuove, eventuali, conoscenze sulle condizioni di rischio che comportino diverse valutazioni degli scenari, od ancora quando si disponga di nuovi o ulteriori sistemi di monitoraggio e allerta alla popolazione.

Il piano di gestione delle emergenze rappresenta in dettaglio il complesso dei fattori, quali la dimensione dell'evento atteso, la quantità della popolazione coinvolta, la viabilità alternativa, le possibili vie di fuga, le aree di attesa, di ricovero, di ammassamento e così via, che consentono agli operatori delle varie componenti della Protezione Civile di avere un quadro di riferimento adeguato alle necessità.

## V.VI. IL PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE - STRUTTURA DEL PIANO

Il Piano è strutturato sulla base di tre elementi principali:

### ☐ I dati di base e gli scenari

- sono dati dalla raccolta ed organizzazione di tutte le informazioni relative alla conoscenza del territorio, della distribuzione della popolazione e dei servizi, dei fattori di pericolosità, di rischio, della vulnerabilità e dei conseguenti scenari, al fine di disporre di tutte le informazioni utili alla gestione dell'emergenza.

### ☐ Il modello d'intervento

- consta nell'individuazione dei soggetti, delle competenze, delle procedure operative necessarie all'organizzazione ed all'attivazione delle azioni corrispondenti alle necessità di superamento dell'emergenza.

### ☐ L'informazione alla popolazione e la formazione del personale

- si realizza attraverso l'informazione preventiva sulle norme comportamentali alle popolazioni residenti nelle specifiche zone di rischio e nella preparazione degli uomini che intervengono in emergenza, in modo da fronteggiare tempestivamente e con professionalità qualsiasi tipo d'evento.

## V.VI.I. DATI DI BASE E SCENARI DI RISCHIO

Sono stati ricavati dai programmi di prevenzione e previsione, realizzati dai Gruppi Nazionali e di ricerca dei Servizi Tecnici Nazionali e dalla Regione.

Per arrivare ad uno scenario attendibile è stata acquisita la disponibilità di dati di base, organizzati poi in sequenza logica del tipo:

1. informazioni generali sul territorio;
2. informazioni generali e particolari relative ad ogni tipologia di rischio presente sul territorio;
3. indicatori d'evento per la prevedibilità degli eventi.

Attraverso la correlazione fra queste informazioni generali con i livelli operativi successivamente descritti e le informazioni generali sulle aree d'emergenza, sulle strutture idonee all'accoglienza temporanea, sulla viabilità alternativa, sui servizi di pronto intervento e soccorso e sugli strumenti operativi disponibili (uomini, mezzi, ecc.), è stato definito uno scenario globale.

Da tale scenario emergono sia il possibile danno atteso e sia le risposte possibili, nonché le

procedure d'applicazione del piano d'emergenza, determinando in tal modo la traccia delle azioni da intraprendere in caso di calamità o evento.

#### VI.I.I.I. DATI GENERALI

Di seguito si riportano i dati generali principali relativi al territorio e alla popolazione.

- Il Territorio del Comune di Corleto Perticara, situato nella Provincia di Potenza, si estende per 8.898,00 Kmq. , proprietà Comunale Ha 1.315,00 di cui Ha 946,00 di bosco.
- L'area è parte del bacino del torrente Fiumarella, del torrente Cerreto e del torrente Favaletto che danno origine al torrente Sauro, importante affluente di sinistra del fiume Agri.
- Le formazioni affioranti sono di natura prevalentemente argillosa e argilloso-calcareo-arenacea e vengono raggruppate nelle seguenti unità fondamentali (per approfondimenti vedere *Relazione geologico-geotecnica* allegata al piano):
  - a) complesso lagonegrese
  - b) complesso sicilide
  - c) flysh di Gorgoglione
  - d) depositi plio-pleistocenici
  - e) alluvioni
  - f) detriti
- Dal punto di vista geomorfologico il territorio d'Corleto Perticara si presenta in linea di massima con forme di tipo collinare e di bassa montagna compreso tra la quota di 500 m.sl.m. che rappresenta il punto più basso, all'altezza della confluenza tra il torrente Favaletto e i torrenti Cerreto e Fiumarella, e la quota del Monte Caperrino a 1330 m.s.l.m.. La morfologia è caratterizzata dalla presenza di vallecicole, valloni ed incisioni, in genere, alternate a prominenze e costoni che coinciderebbero le prime con affioramenti di rocce più facilmente erodibili e le seconde con rocce più resistenti all'erosione (per approfondimenti vedere *Relazione geologico-geotecnica* allegata al piano).
- Il Comune di Corleto Perticara confina con i territori dei Comuni di Laurenzana, Pietrapertosa, Gorgoglione, Guardia Perticara, Armento, Montemurro e Viggiano.
- Il Comune, dal punto di vista altimetrico è compreso, per tutti i suoi 88,98 Kmq., tra metri 500 e metri 1330 sul livello del mare.
- Il Palazzo degli Uffici Comunale è ubicato a 750 m. s.l.m.
- I quattro punti estremi del territorio comunale, rispetto al meridiano di Greenwich, hanno le seguenti coordinate geografiche:

latitudine N 40° 27' 46"

longitudine E 16° 02' 41"

latitudine N 40° 21' 18"

longitudine E 15° 58' 13"

latitudine N 40° 21' 30"

longitudine E 16° 03' 43"

latitudine N 40° 23' 57"

longitudine E 15° 56' 56"

- ❑ Il Centro abitato è geograficamente situato a 40°22'57" di latitudine nord e 16° 02' 28" di longitudine est rispetto al meridiano di Greenwich.
- ❑ Le temperature medie mensili sono comprese tra 3° C del mese più freddo e 21° C del mese più caldo. In un anno mediamente l'altezza delle precipitazioni è di 832 mm.
- ❑ Sul territorio comunale ci sono anche sorgenti e le più significative sono situate in località Piano dei Santi, Montagna Rasa, Baruncoli, Piscicolo, Sant' Elia, Tempa Demma (Franzone).
- ❑ Il Comune, dai dati dell'ultimo censimento (anno 2001), ha una popolazione residente di 3.031 abitanti (di cui 2.860 presenti), divisi in 1.246 nuclei familiari. Mentre la rilevazione ISTAT al 31.12.2008 riporta 2.712 abitanti.
- ❑ Nel periodo estivo ed in occasione di feste e manifestazioni varie, sono ulteriormente presenti dalle 300 alle 1.000 persone a seconda del periodo e della portata dell'evento (in via eccezionale anche 2.000).
- ❑ La rete della viabilità comunale interessa la quasi totalità del territorio ed è principalmente di tipo *bianca*. La viabilità principale è costituita dalla SP ex SS 103 in direzione Nord per Viggiano e direzione Est per Guardia Perticara, SS 92 direzione Potenza verso Nord e Armento direzione Sud. A circa 3 km dal centro abitato sulla SP ex SS 103 si imbecca la fondovalle del Sauro in direzione Policoro che si collega con la Fondovalle dell'Agri dopo circa 30 km. Sulla cartografia viene riportata la viabilità con i principali manufatti stradali (ponti, viadotti, sotto passi, ecc.) presenti sul territorio comunale.
- ❑ L'eliporto in località Gersa è stato segnato sulla cartografia, così come i siti e presidi di Protezione Civile con tutti i dati utili in caso d'emergenza, quali i numeri telefonici, i nominativi dei responsabili, ecc..

Allegata al piano è presente la seguente cartografia:

- carta di delimitazione del territorio comunale e provinciale: 1:50.000
- carta del centro abitato con aree ed edifici strategici o comunque potenzialmente interessati da eventi di protezione civile: scala 1:2.000;
- carta delle aree di ricovero della popolazione e delle aree d'attesa: scala 1:2.000;
- carta della vulnerabilità della rete stradale del centro urbano e cancelli d'ingresso: scala 1:2.000;
- carta della classificazione della rete stradale e ferroviaria del territorio comunale: 1:20.000

In apposito elenco è sintetizzato, tra l'altro e nel rispetto della normativa sulla privacy, anche il numero delle persone non autosufficienti abitanti da sole o con altri soggetti inabili, nei cui confronti la struttura operativa comunale assicurerà, in caso d'emergenza, le adeguate e prioritarie forme d'assistenza.

Per attuare gli interventi di competenza, la struttura operativa comunale si avvale delle risorse

indicate nelle apposite schede di raccolta dati, che comprendono oltre ai mezzi, ai materiali e alle apparecchiature pertinenti alla Protezione Civile, compresi i magazzini dove sono custodite, anche quelle infrastrutture e edifici che in caso di necessità si rivelano essenziali ai fini d'assistenza della popolazione (alberghi, parchi, aree d'emergenza, ecc.).

## V.I.I.I.II. SCENARI DI RISCHIO

Per le sue caratteristiche strutturali, strategiche, produttive e socio culturali il Comune di Corleto Perticara, secondo memoria storica degli ultimi anni ed in previsione futura, presenta sul suo territorio alcune fonti di rischio.

Sulla base delle valutazioni dei principali rischi che interessano il territorio comunale sono stati elaborati, sia in forma cartografica, sia descrittiva, gli scenari relativi alle principali e seguenti fonti di rischio che interessano il territorio comunale:

- **RISCHIO SISMICO**
- **RISCHIO IDRAULICO ED IDROGEOLOGICO**
- **RISCHIO INCENDI BOSCHIVI.**
- **RISCHIO INCENDI D'INTERFACCIA**

Ogni scenario descrive gli effetti che un ipotetico evento calamitoso provocherebbe sul territorio comunale.

Si è, inoltre, individuata una scala di pericolosità dalla quale risulta che, per il territorio comunale, rappresentano maggiore pericolo nell'ordine: il rischio sismico, il rischio industriale connesso allo sfruttamento delle risorse petrolifere, rischio idrogeologico e quello relativo agli incendi nelle aree boschive e agricole.

In rapporto a tali effetti sono state predisposte misure operative descritte in questo piano.

Si tenga presente che le aree, le attrezzature e le modalità di intervento indicate nella valutazione dello scenario di rischio sismico sono valide per i casi di emergenza causati da qualsiasi calamità naturale e dunque non limitati al solo rischio sismico.

In conformità con le disposizioni impartite dal Dipartimento della Protezione Civile, gli scenari prendono in considerazione il massimo evento atteso, in modo che, a fronte della diversa intensità ed estensione e del diverso livello di gravità delle sue conseguenze, il piano è stato strutturato ipotizzando il più elevato grado d'intensità, la maggiore estensione e le peggiori conseguenze.

Conseguentemente il dimensionamento delle Aree di Attesa dove far convergere la popolazione nella prima fase, delle Aree e delle Strutture attrezzate o da attrezzare per il ricovero della popolazione, l'individuazione dei check point di ingresso alla città, dell'eliporto, dei centri di raccolta e distribuzione di viveri e materiale deteriorabile, dei centri di raccolta e coordinamento per volontari e tecnici esterni all'Amministrazione Comunale, dei centri di raccolta per materiali e mezzi da utilizzare per fronteggiare eventuali calamità naturali, è stato effettuato sulla base del massimo evento atteso rappresentato, nello specifico, nel massimo sisma atteso.

Sono stati considerati anche altri eventi calamitosi o da configurare come situazioni d'emergenza che potrebbero interessare il territorio Comunale.

Tali situazioni possono essere definite come micro emergenze, ovvero:

- **MODELLO D'INTERVENTO B/1 - PIOVASCHI VIOLENTI E TROMBE D'ARIA CON ALLAGAMENTI**
- **MODELLO D'INTERVENTO B/2 - GRANDI NEVICATE (PIANO NEVE)**
- **MODELLO D'INTERVENTO B/3 - EMERGENZA SANITARIA E VETERINARIA**
- **MODELLO D'INTERVENTO B/4 - INCIDENTI STRADALI CON VERSAMENTO DI SOSTANZE PERICOLOSE**

Per i citati scenari di rischio sono stati messi a punto gli allegati appresso specificati:

**ALLEGATO A1 - RISCHIO SISMICO – NON PREVEDIBILE**

- carta del rischio sismico

**ALLEGATO A2 - RISCHIO IDROGEOLOGICO – PREVEDIBILE**

- carta delle pendenze
- carta dei dissesti idrogeologici
- carta geolitologica

**ALLEGATO A3 - RISCHIO INCENDI BOSCHIVI – PREVEDIBILE**

- zone boscate del territorio comunale

**ALLEGATO A4 - RISCHIO INCENDI D'INTERFACCIA – PREVEDIBILE**

- relazione tecnica
- elaborato cartografico: perimetrazione a 200 m della rete viaria
- elaborato cartografico: interfaccia a 50 m e perimetrazione a 200m dell'edificato
- elaborato cartografico: analisi del rischio della rete viaria
- elaborato cartografico: analisi del rischio dell'edificato
- elaborato cartografico: analisi del rischio dell'edificato con l'individuazione delle aree omogenee

Per le micro emergenze, poiché hanno durata ed intensità notevolmente inferiore alle macro emergenze, sono stati predisposti solo modelli d'intervento, a carattere operativo.

Inoltre, sono stati predisposti, quali allegati, un sintetico elenco telefonico dei numeri delle utenze utili in caso d'emergenza.

### V.I.I.I.III. AREE DI EMERGENZA

In caso di accadimento di qualsiasi calamità naturale (ed in particolare di quella sismica, ritenuta la più rilevante per il territorio comunale di Corleto Perticara), le aree d'emergenza, individuate descritte anche nelle relative schede di raccolta dati e riportate cartograficamente, sono le seguenti:





## AREE D'ATTESA DELLA POPOLAZIONE

- N° 1. CORSO PIETRO LACAVAL mq 729
- N° 2. VIA ZANARDELLI mq 781
- N° 3. LARGO VITTOR PISANI mq 227
- N° 4. VIA CESARE BATTISTI mq 793
- N° 5. VIA ALDO MORO/VIA PERGOLA mq 998
- N° 6. VIA COMITATO mq 342
- N° 7. PARCHEGGIO SCUOLA MEDIA/VIA BOLDONI mq 2.350
- N° 8. VIA G. PEPE/BOITO mq 678
- N° 9. VIANAZIONALE/RICCIOTTI/ALIGHIERI mq 343
- N° 10. VIA A. VOLTA/CAVOUR mq 1.373
- N° 11. LARGO CONFALONIERI mq 741

In tali aree, individuate in maniera da garantire una loro sufficiente distribuzione in tutti i rioni della città, subito dopo l'evento sismico e comunque nelle prime fasi dell'emergenza sisma, si dovrà attuare una prima assistenza della popolazione.

Infatti, in esse si dovranno recare, esclusivamente a piedi, i cittadini rientranti nei rispettivi bacini di afferenza di ogni singola area.

Notevole importanza assume la perfetta conoscenza da parte dei cittadini dell'ubicazione di tali aree e delle vie meno pericolose per raggiungerle "vie di fuga".

Nella città ciascuna area sarà individuata da appositi cartelli di Protezione Civile riportanti il numero dell'area, una pianta del rione, la distanza minima da tenere dai fabbricati adiacenti e le seguenti indicazioni cui attenersi in caso di terremoto: "Radunarsi in quest'area, tenersi informati mediante la radio, non usare l'auto per evitare ingorghi, collaborare con i soccorritori".

Nel caso si verifichi un sisma di forte intensità queste aree potranno assumere anche la funzione di aree di smistamento e si provvederà quindi:

- a) a designare al momento un responsabile dell'area, referente della Sala Operativa;
- b) ad allestire a cura della Funzione 9 – Assistenza alla Popolazione e della Funzione 3 - Volontariato una base operativa adoperando mezzi di soccorso radiolocalizzati ivi tempestivamente inviati;
- c) al censimento degli sfollati mediante la compilazione di apposite schede, i cui dati saranno inviati alla Sala Operativa per i conseguenti provvedimenti in ordine alle problematiche sanitarie e logistiche;
- d) a fornire la necessaria assistenza alla popolazione raccolta e in particolare ai soggetti bisognosi di particolari cure: bambini, anziani, persone in preda a shock nervoso, ciechi, cardiopatici, dializzati, handicappati;
- e) a favorire il possibile ricongiungimento dei nuclei familiari e a fornire informazioni sull'emergenza e l'organizzazione dei soccorsi al fine di prevenire reazioni di panico;
- f) alla realizzazione di posti sanitari per il trattamento dei feriti;
- g) al trasporto degli evacuati presenti nelle Aree di Ricovero e nelle Strutture Ricettive Attrezzate per la permanenza a breve periodo;
- h) ad individuare le persone non residenti a Corleto Perticara, a comunicare alla Stazione dei Carabinieri del loro paese di residenza la presenza in città il loro stato di salute e ad

organizzare tramite il coordinamento della Sala Operativa il loro rientro, nei luoghi di residenza.




### AREE DI RICOVERO DELLA POPOLAZIONE (tende, container, ecc.)

Le aree di ricovero per la popolazione individuate sono state suddivise in:

- Strutture Ricettive Attrezzate
- Aree Ricettive Attrezzate di prima fase;
- Aree Ricettive Attrezzate di seconda fase.

Le **Strutture di Ricovero Coperte** individuate sono la scuola Media “Giovanni Pascoli” e l’annesso ITIS, la ex scuola elementare plesso di San Giovanni Bosco, la scuola elementare plesso Lacava e la Scuola Materna. Si stima che in tali strutture si possano alloggiare circa 500 sfollati. In particolare, in attesa dell’arrivo di roulotte e tende e previa preventiva verifica effettuata dai tecnici comunali, saranno alloggiati i primi sfollati nelle seguenti strutture:

- N° 1. SCUOLA MEDIA – ITIS ” – VIA BOLDONI
  - N° 2. SCUOLA ELEMENTARE PLESSO “SAN GIOVANNI BOSCO” - VIA C. BATTISTI
  - N° 3. SCUOLA ELEMENTARE PLESSO “LACAVA” - VIA TRENTO
  - N° 4. SCUOLA MATERNA VIA FERRUCCI
- e sono individuate dal seguente simbolo 

Le **Aree di Ricovero Scoperte** individuate sono quelle aree dove sarà possibile ubicare roulotte e tende che dovranno alloggiare a breve termine gli sfollati; tali aree dovranno essere dotate di allaccio alla rete idrica, fognante ed elettrica e dovranno avere buona accessibilità per uomini e mezzi. In queste aree, dimensionate ognuna per un massimo di 500 persone (in base alle indicazioni del Ministero degli Interni - Direzione Generale della Protezione Civile), dovranno essere allestiti i seguenti servizi:

- a) servizio demografico;
- b) servizio assistenziale;
- c) servizio medico con ambulanza;
- d) servizio di controllo da parte della Polizia.

Le Aree di Ricovero Scoperte per roulotte e tende sono state individuate in:

- 1. Aree di proprietà pubblica già idonee per l'accoglienza:
    - N° 1. PIAZZA PAPA GIOVANNI XXIII – 1.850 mq
    - N° 2. PIAZZA PLEBISCITO – 2.400 mq
    - N° 3. VIA ARIOSTO – 1.800 mq
    - N° 4. RIONE GERSA – 4.000 mq.
- per una capacità massima complessiva di circa 850 persone

e sono individuate dal seguente simbolo 

Le aree di attesa e di ricovero della popolazione sono separate fra loro per non creare congestioni

organizzative.

#### V.I.I.IV. AREE D'AMMASSAMENTO SOCCORSI

La Regione Basilicata ha pubblicato sul Bollettino Ufficiale Regionale N. 34 del 16.06.1998 le "Direttive ed Istruzioni Tecniche per la Disciplina Urbanistica di Aree Attrezzate Multifunzionali con finalità di Protezione Civile".

In base a tali direttive sono state individuate, tenendo anche conto della localizzazione sul territorio regionale e provinciale delle sedi C.O.M., le aree di ammassamento.

Per Corleto Perticara la sede C.O.M. di riferimento è la n. 1 - Camastra - Laurenzana.

N.	COM	Comune	Popolazione	Popolazione totale
1	Camastra Laurenzana	Abriola	1.928	19.280
		Albano di Lucania	1.661	
		Anzi	2.073	
		Brindisi Montagna	919	
		Calvello	2.233	
		Campomaggiore	1.036	
		Castelmezzano	973	
		Corleto Perticara	3.031 (anno 2001)	
		Guardia Perticara	785	
		Laurenzana	2.444	
		Pietrapertosa	1.363	
		Trivigno	834	

Comuni del C.O.M. n. 1 – CAMASTRA - LAURENZANA



L'area per ammassamento risorse (sia materiali che uomini) è prevista in località Pietra laccata, struttura turistica ad oggi non utilizzata. La località si raggiunge con la SP ex SS 103, direzione Viggiano, a circa 20 km dal centro abitato.

Tale area sarà gestita dal personale del Comune in collaborazione con le Associazioni di Volontariato.

Si prevede di alloggiare i volontari venuti da fuori città nelle baite e nello chalet di località Pietra laccata ed in una tendopoli appositamente installata.

Il personale tecnico appartenente agli Ordini o Collegi Professionali (Ingegneri, Architetti, Geometri, Periti tecnici) dovrà raggrupparsi al C.O.C.. In tale sede saranno organizzate e smistate le squadre per la valutazione dei danni e la verifica statica degli edifici.

### SEDI C.O.M. ED AREE DI AMMASSAMENTO



### V.I.I.V. CANCELLI D'INGRESSO ED ELIORTO

Allo scopo di:

- regolare il deflusso della popolazione da evacuare;
- disciplinare, regolamentare, smistare e dirigere il posizionamento delle colonne di soccorso;
- impedire il flusso dei non autorizzati all'area sinistrata;

dovranno essere predisposti n. 7 **check point di ingresso alla città** presidiati dalla Polizia Municipale o dai Carabinieri.

I suddetti check point saranno ubicati nei seguenti punti strategici della viabilità (vedasi planimetria allegata):

1. S.S. 92 – a valle della zona PIP e del capannone Maddaluno
2. viale Gramsci – all'altezza del mattatoio comunale
3. S.S. 103 - Montecalvario all'altezza del serbatoio AQL e dell'incrocio con via don Sturzo

4. S.S. 92 – a valle dell’innesto con la bretella di collegamento con la S.P. ex S.S. 103
5. S.S. 92 - innesto collegamento con la S.P. ex S.S. 103 all’altezza dell’Eliporto
6. Via Ariosto - innesto Tratturo Sarappo
7. S.P. ex S.S. 103 - innesto strada San Giovanni

Eventuale traffico di passaggio nella zona periferica dovrà essere scortato per evitare accessi nel centro abitato.

Si prevede l’utilizzo dell’eliporto ubicato nel rione Gersa.

Sono allegati al presente Piano:

1. Allegato A1 – Rischio Sismico
2. Allegato A2 – Rischio Idrogeologico
3. Allegato A3 – Rischio Incendi Boschivi
4. Allegato A4 – Rischio Incendi d’Interfaccia
5. Modello d’Intervento B1 – Piovaschi violenti e trombe d’aria con allagamenti
6. Modello d’Intervento B2 – Grandi nevicate (Piano neve)
7. Modello d’Intervento B3 – Emergenza sanitaria e veterinaria
8. Modello d’Intervento B4 – Incidenti stradali con versamento di sostanze pericolose
9. Regolamento comunale di Protezione Civile
10. Schede delle risorse disponibili
11. Carta di delimitazione del territorio comunale e provinciale e classificazione della rete stradale: scala 1:50.000
12. Carta del centro abitato con aree ed edifici strategici o comunque potenzialmente interessati da eventi di protezione civile: scala 1:2.000
13. Carta delle aree di ricovero della popolazione e delle aree d’attesa: scala 1:2.000
14. Carta della vulnerabilità della rete stradale del centro urbano e cancelli d’ingresso: scala 1:2.000
15. Carta della vulnerabilità (edifici pubblici e privati): scala 1:2.000
16. Carta zone agricole e zone boscate: 1:20.000
17. Carte del rischio idrogeologico del centro abitato PAI: scala 1:10.000
18. Relazione geologico-geotecnica
19. Carta geolitologica: scala 1:25.000
20. Carta dei dissesti idrogeologici del territorio comunale: scala 1:25.000
21. Carta della permeabilità: scala 1:25.000
22. Carta delle pendenze: scala 1: 25.000
23. Carta del rischio sismico: 1.25.000
  - a. fattore morfologico
  - b. fattore litologico e tettonico

## V.VI.II. MODELLO OPERATIVO D'INTERVENTO

Il modello operativo d'intervento consiste nella predisposizione di una serie di procedure da attivare in caso di evento calamitoso.

La prevedibilità di alcuni rischi consente di seguire l'evoluzione di un evento dalle sue prime manifestazioni e, quindi, di organizzare preventivamente gli interventi per fronteggiare l'emergenza.

A tale scopo è fondamentale una corretta gestione degli avvisi, ossia di tutti quei messaggi o comunicazioni, che arrivano alle strutture comunali di Protezione Civile ponendo l'attenzione sulle situazioni che potenzialmente possono rivelarsi a rischio per persone e cose.

È importante considerare attentamente tutti i tipi di comunicazioni, anche se non ufficiali e non convenzionali, che, previa verifica e valutazione, possono rivelarsi dei preziosi avvertimenti.

L'attivazione del Piano di emergenza costituisce di fatto la risposta operativa agli avvisi.

Il modello operativo di intervento prevede quattro fasi pre-evento, le **Fasi di Preallerta**, di **Attenzione**, di **Preallarme** e di **Allarme**; il passaggio dall'una all'altra fase è determinato dal peggioramento della situazione.

Col verificarsi dell'evento, qualora esso abbia un momento preciso di innesco, o col raggiungimento del culmine della crisi, la Fase di Allarme evolve nell'**Emergenza**.

Risulta del tutto evidente che per i rischi non prevedibili il modello di intervento non prevede le fasi pre-evento ma scatta direttamente l'Emergenza che impone l'immediata informazione ed attivazione operativa delle strutture di Protezione Civile secondo quanto riportato nel Piano per ciascun tipo di rischio.

In Emergenza, quindi, ogni Funzione di Supporto svolge i compiti previsti dal presente Piano e già dettagliatamente descritti nel Cap. V (Il Sistema comunale di Protezione Civile).

Di seguito viene riportato uno schema riassuntivo dei primi provvedimenti da adottare in relazione ad un qualsiasi evento calamitoso.

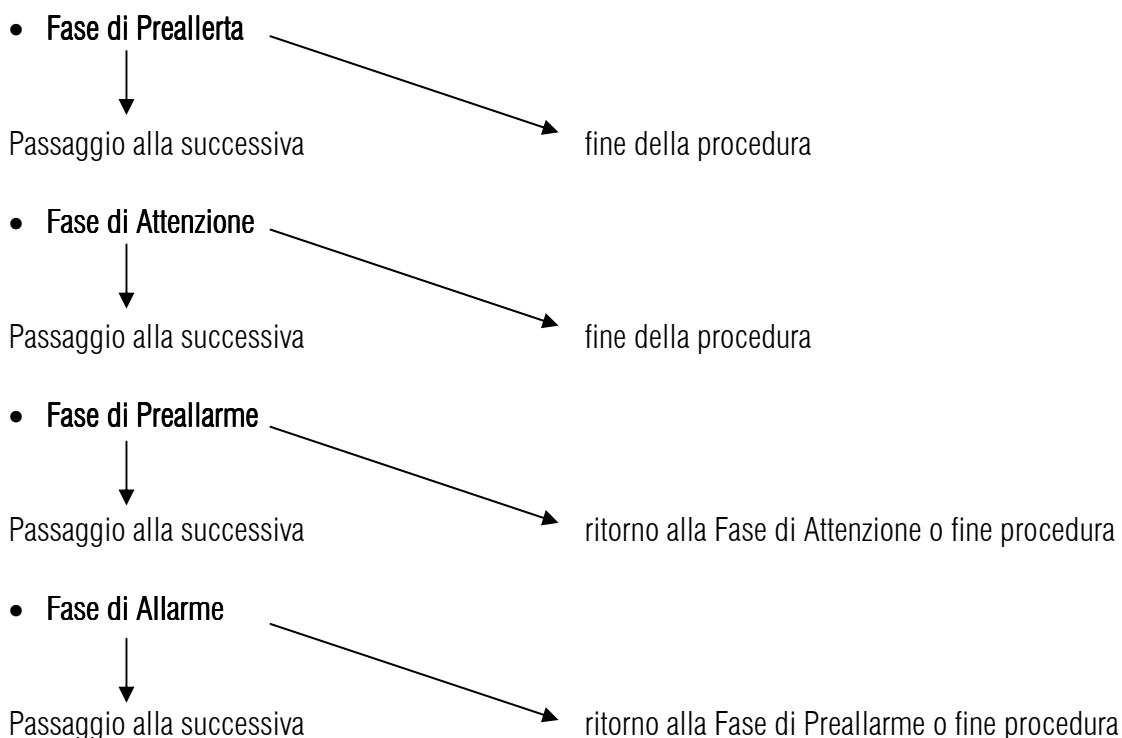
Per ogni provvedimento sono indicati personale e mezzi da utilizzare e le Funzioni di Supporto competenti.

## Rischi prevedibili e rischi non prevedibili

### *Rischi prevedibili:*

- Rischio idrogeologico (frane, alluvioni)
- Rischio industriale (connesso allo sfruttamento delle risorse petrolifere)
- Rischio neve
- Rischio incendi boschivi (solo alcune fasi)
- Rischio incendi d'interfaccia

In seguito ad avviso di situazione a rischio si dichiara il passaggio alla:



### *Rischi non prevedibili:*

- Rischio sismico

**passaggio diretto alla:**

- **Emergenza**

## **Fase di Pre-Allerta**

La fase di Pre-Allerta si attiva unicamente per i rischi prevedibili ossia per quegli eventi il cui sopraggiungere può essere controllato al controllo generico del territorio.

La fase di pre-allerta si attiva con ordinanze o bollettini e/o avvisi dell'approssimarsi di situazioni che potrebbero ingenerare rischi.

**Il compito di dichiarare la Fase di Pre-Allerta spetta al Sindaco.**

### **Procedure di attivazione**

I bollettini e/o avvisi sono riferiti a previsioni provenienti da organi sovraordinati.

Il Sindaco in seguito alla dichiarazione della Fase di Pre-Allerta

#### **attiva:**

- il Presidio Territoriale
- il Presidio Operativo, se ritenuto necessario

#### **informa:**

- il Referente del Presidio Operativo

#### **controlla:**

- tipologia dell'evento

### **Conclusione delle Fase di Pre-Allerta**

La Fase di Pre-Allerta può evolversi in due modi:

**1° Caso** – L'evento di rischio non provoca nessun effetto, cessano gli avvisi e/o bollettini:

**fine della Fase di Pre-Allerta**

**2° Caso** – Si aggiungono nuovi avvisi, e/o l'evento persiste con probabile evoluzione negativa della situazione di rischio

**passaggio alla Fase di Attenzione,**

**La fine della Fase di Pre-Allerta e il passaggio alla Fase di Attenzione sono dichiarati dal Sindaco.**



## LA FASE DI PRE-ALLERTA

ORDINANZA o AVISO e/o BOLLETTINO



procedura di attivazione

Il Sindaco:

**attiva:**

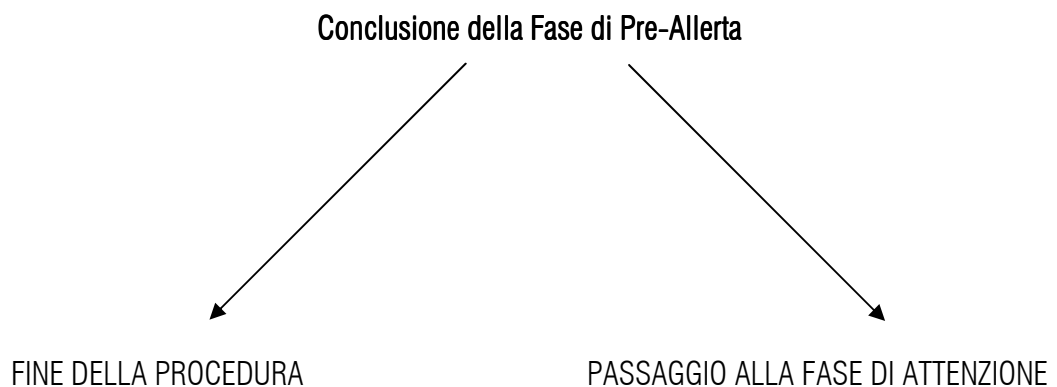
- il Presidio Territoriale
- il Presidio Operativo, se ritenuto necessario

**informa:**

- il Referente del Presidio Operativo

**controlla:**

- tipologia dell'evento



## Fase di Attenzione

La fase di Attenzione si attiva unicamente per i rischi prevedibili ossia per quegli eventi il cui sopraggiungere può essere controllato grazie ad un monitoraggio continuo degli indicatori di rischio.

Al fine di ottenere in tempi brevi il supporto di esperti nel settore tecnico-scientifico, relativamente alle diverse problematiche di rischio, sono preventivamente prestabiliti canali di comunicazione con i singoli esperti da consultare tramite la Funzione 1 – Tecnica e Pianificazione.

La valutazione della gravità dell'informazione contenuta nell'avviso sarà effettuata con riferimento all'evoluzione dell'evento in atto ed ai dati storici ed alla casistica di avvenimenti dello stesso tipo avvenuto sul territorio e ai "valori di soglia" degli indicatori di rischio individuati preventivamente (livelli di allerta).

**Il compito di dichiarare la Fase di Attenzione spetta al Sindaco.**

### Procedure di attivazione

L'evoluzione dell'evento previsto da ordinanze, avvisi e/o bollettini assume caratteristica di possibile rischio nel momento in cui si ha il semplice superamento di valori di soglia (preventivamente stabiliti), o incrociando i dati provenienti da strumenti di monitoraggio di diverso tipo.

Il Sindaco in seguito alla dichiarazione della Fase di Attenzione

#### **attiva:**

- il Presidio Territoriale
- il Presidio Operativo
- le Funzioni di Supporto necessarie

#### **informa:**

- i Responsabili di tutte le Funzioni di Supporto
- la Prefettura, la Regione, la Provincia ed il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile

#### **controlla:**

- tipologia dell'evento
- tempi e localizzazione probabile dell'evento
- intensità prevista
- tempo a disposizione prima dell'evento

### Conclusione delle Fase di Attenzione

La Fase di Attenzione può evolversi in due modi:

**1° Caso** – I valori degli indicatori di rischio tornano alla normalità, cessano gli avvisi e non sussistono motivi di ulteriore preoccupazione:

**fine della Fase di Attenzione**

**2° Caso** – Si Aggiungono nuovi avvisi, e/o crescono i valori degli indicatori di rischio e sussistono

motivi di ulteriore preoccupazione

**passaggio alla Fase di Preallarme,**

con comunicazione scritta del Sindaco al Prefetto, al Presidente della Regione, al Presidente della Provincia e al Dipartimento Nazionale di Protezione Civile

**La fine della Fase di Attenzione e il passaggio alla Fase di Preallarme sono dichiarati dal Sindaco.**

## LA FASE DI ATTENZIONE

AVISO



procedura di attivazione

Il Sindaco:

**attiva:**

- il Presidio Territoriale
- il Presidio Operativo
- le Funzioni di Supporto necessarie

**informa:**

- il Responsabile di tutte le Funzioni di Supporto

**controlla:**

- il fenomeno atteso



## Fase di Preallarme

La fase di Preallarme si attiva anch'essa in relazione ai rischi prevedibili, ossia per quegli eventi il cui sopraggiungere può essere controllato grazie ad un monitoraggio continuo degli indicatori di rischio.

In caso di peggioramento o persistenza della situazione che ha portato alla fase di attenzione, basandosi anche sulla conoscenza storica del territorio, **il Sindaco decide e dichiara il passaggio alla Fase di Preallarme.**

### Procedure di attivazione

Il Sindaco in seguito alla dichiarazione della Fase di Preallarme

#### **attiva:**

- il Presidio Territoriale
- il Presidio Operativo
- le Funzioni di Supporto necessarie

devono essere immediatamente **informati:**

- Prefettura
- Provincia
- Regione
- Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, se necessario

ed inoltre:

- A.S.L.
- Associazioni di volontariato
- Comuni vicini

devono essere **organizzate** squadre per:

- sopralluoghi
- rassegna dei materiali disponibili (in magazzino o facilmente e velocemente reperibili)

La Sala Operativa, in costante collegamento con l'Ufficio Tecnico Comunale, prosegue nella costante osservazione dell'andamento e dell'evolversi del fenomeno, mentre le squadre attivate a diverso titolo sul territorio provvedono ai primi interventi o ai controlli di loro competenza mantenendosi in contatto con la sala Operativa.

### Conclusione delle Fase di Attenzione

La Fase di Preallarme può evolversi nei tre casi che seguono:

**1° Caso** – I valori degli indicatori di rischio tornano alla normalità, cessano gli avvisi e non sussistono motivi di ulteriore preoccupazione:

**fine della procedura**

**2° Caso** – I valori degli indicatori di rischio recedono al livello di allerta precedente e sussistono ancora motivi di preoccupazione:

**ritorno alla Fase di Attenzione**

**3° Caso** – Si aggiungono nuovi avvisi, crescono i valori degli indicatori di rischio e sussistono motivi di ulteriore preoccupazione:

**passaggio alla Fase di Allarme**

con comunicazione scritta del Sindaco al Prefetto, al Presidente della Regione, al Presidente della Provincia e al Dipartimento Nazionale di Protezione Civile.

**La conclusione della Fase di Preallarme, in tutti i casi sopra previsti, è dichiarata e comunicata in forma scritta dal Sindaco.**

**LA FASE DI PREALLARME**

**INIZIO DELLA FASE DI PREALLARME**



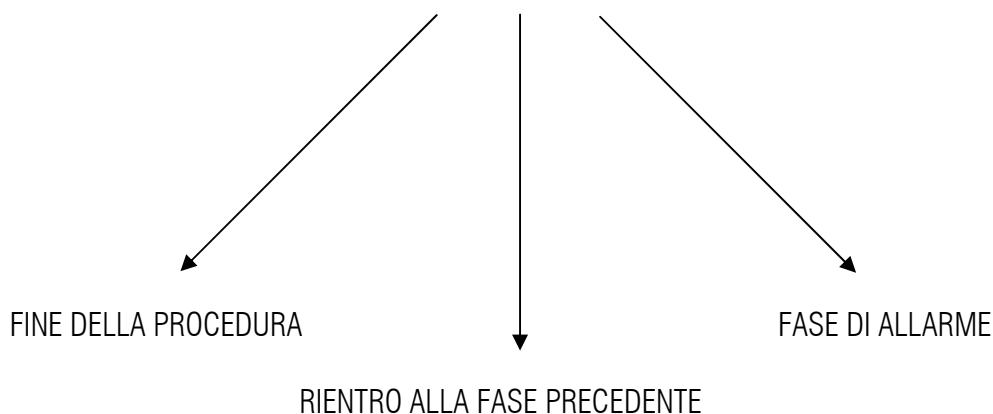
**si attivano:**

- il Presidio Territoriale
- il Presidio Operativo
- le Funzioni di Supporto necessarie

**si informano:**

- Prefettura
- Provincia
- Regione
- Dipartimento Nazionale di Protezione Civile
- A.S.L.
- Associazioni di volontariato
- Comuni vicini

**Conclusione della Fase di Preallarme**



## Fase di Allarme

Con l'inizio della Fase di Allarme, il **Sindaco**:

1. **attiva** tutta la struttura di Protezione Civile, informando il Prefetto, il Presidente della Regione, il Presidente della Provincia ed il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile;
2. **istituisce** e **presiede** il C.O.C.;
3. **attiva** tutte le Funzioni di Supporto;
4. **provvede** ad emanare le ordinanze per gli interventi di somma urgenza;
5. **provvede** a garantire la continuità amministrativa del Comune;
6. **richiede** al Prefetto il concorso di uomini e mezzi sulla base delle prime necessità.

## Conclusione delle Fase di Allarme

La Fase di Allarme può evolvere nei tre casi che seguono:

**1° Caso** – I valori degli indicatori di rischio tornano alla normalità, cessano gli avvisi e non sussistono motivi di ulteriore preoccupazione:

**fine della procedura**

**2° Caso** – I valori degli indicatori di rischio recedono al livello di allerta precedente e sussistono ancora motivi di preoccupazione:

**ritorno alla Fase di Preallarme**

**3° Caso** – Si verifica l'evento previsto:

**passaggio all'Emergenza**

con comunicazione scritta del Sindaco al Prefetto, al Presidente della Regione, al Presidente della Provincia e al Dipartimento Nazionale di Protezione Civile.

## LA FASE DI ALLARME

INIZIO DELLA FASE DI ALLARME



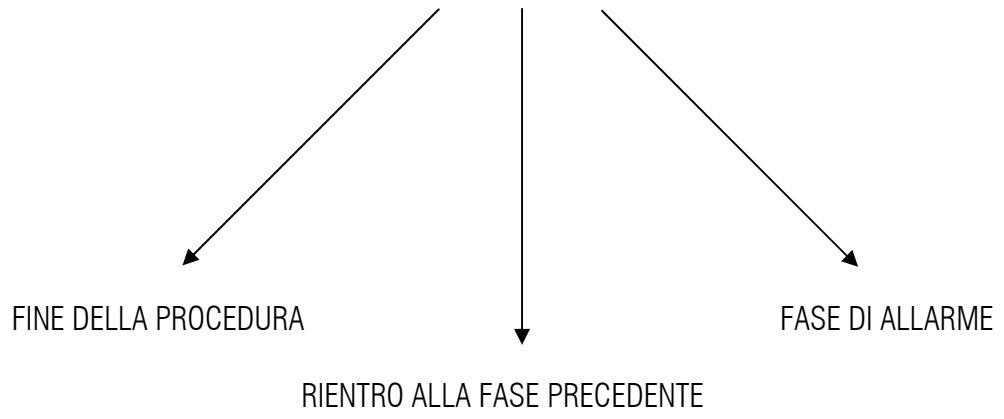
**si attivano:**

- tutte le strutture di Protezione Civile
- tutte le Funzioni di Supporto

**si informano:**

- Prefettura
- Provincia
- Regione
- Dipartimento Nazionale di Protezione Civile
- A.S.L.
- Associazioni di volontariato
- Comuni vicini

**Conclusione della Fase di Preallarme**



## Fase di Emergenza

Il Sindaco, posto a conoscenza di un evento calamitoso o d'emergenza in atto, attiverà e presiederà il C.O.C..

Inoltre, attribuirà a ciascuna funzione i relativi compiti, secondo le procedure operative ipotizzate dal presente piano.

Il modello d'intervento o linee guida, in base agli scenari di rischio ed alla caratteristica dell'evento, prevede le seguenti procedure operative:

- l'immediata reperibilità dei Responsabili delle varie Funzioni previste per l'attivazione del C.O.C. nella specifica situazione;
- il controllo del territorio, la delimitazione delle aree a rischio, gli eventuali sgomberi cautelativi, la predisposizione delle transenne stradali e quant'altro necessiti per assicurare la pubblica e privata incolumità e l'organizzazione dei soccorsi;
- l'impiego organizzato della Polizia Municipale, assistita dal Volontariato;
- l'allertamento e l'informazione alla popolazione;
- l'eventuale organizzazione e presidio delle aree - strutture d'attesa;
- l'allestimento delle aree - strutture di ricovero per la popolazione.

Sarà quindi compito del Sindaco, coordinatore del C.O.C., coordinare i vari Funzionari, responsabili delle funzioni interessate dal tipo di evento, in merito a tutte le necessità operative che di volta in volta si presentano.

Inoltre, sempre con riferimento alle necessità del caso, predisporrà gli uomini e le squadre operative necessarie ad intervenire in ogni singola emergenza.



---

## V.VI.III. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE E FORMAZIONE DEL PERSONALE

### V.I.III.IV INFORMAZIONE PREVENTIVA

Sulla base della legislazione vigente, annualmente e secondo i programmi specificati in sede di approvazione del bilancio e/o del P.E.G. (Piano Economico Gestione) assegnato al Responsabile della Protezione Civile, l'Amministrazione predisporrà protocolli di formazione e informazione della popolazione residente, sia sulle principali norme di comportamento da tenere in emergenze di vario tipo, sia sulle cautele da osservare in genere in occasione di allertamento della cittadinanza, in previsione di situazioni d'emergenza.

La formazione e l'informazione della popolazione saranno sviluppate con invio di opuscoli informativi ad ogni nucleo familiare residente nel Comune, oppure con apposite riunioni.

In modo analogo, secondo i programmi specificati in sede di P.E.G. assegnato al Responsabile della Protezione Civile, l'Amministrazione predisporrà incontri formativi nelle scuole di ogni ordine e grado, attraverso percorsi d'addestramento di formatori e periodiche verifiche di protezione civile, come specificamente indicato in seguito.

### V.I.III.IV INFORMAZIONE IN EMERGENZA

In occasione di situazioni d'emergenza, attraverso la stampa, le emittenti radiofoniche e televisive, nonché con volantinaggio e divulgazione fonica sarà costantemente aggiornata la popolazione sull'evolversi dello stato di crisi.

### V.I.III.IV PROGRAMMA SCUOLE

Il Responsabile comunale della Protezione Civile, o un suo collaboratore, predisporrà un programma didattico, da illustrare nelle scuole di diversa tipologia del territorio comunale, così suddiviso:

- **per le scuole materne** si faranno incontri mirati al personale docente e ausiliario sulle norme comportamentali da tenere nelle varie emergenze, con prove di evacuazione a seguito di diversi rischi. Sarà poi compito dei docenti illustrare ai bambini con proporzionale metodologia didattica, riferita all'età.
- **per le scuole elementari** si faranno incontri con il personale docente e ausiliario ed eventualmente con i bambini delle classi 4<sup>^</sup> e 5<sup>^</sup> sulle norme comportamentali da tenere nelle varie emergenze. Saranno assegnati compiti e responsabilità anche agli alunni (apri fila e chiudi fila), eseguendo, ad esempio, prove di evacuazione di diversa tipologia. Il personale docente, anche in questo caso, sarà il diretto interlocutore degli alunni.
- **per le scuole medie inferiori e superiori** si faranno incontri con personale docente, ausiliario e alunni sulle norme comportamentali da tenere in caso di emergenze varie eseguendo le relative prove di evacuazione. Sarà poi possibile, proporzionalmente all'età degli studenti, sviluppare

studi e ricerche, in collaborazione con il servizio comunale di Protezione Civile, sulle tematiche di questa materia.

#### **V.I.III.IV FORMAZIONE DEL PERSONALE**

**A cura del Responsabile comunale della Protezione Civile, anche attraverso l'ausilio di collaborazioni esterne, verrà predisposta la formazione dei funzionari di supporto con responsabilizzazione dei medesimi e costruzione collettiva delle metodologie operative da parte di ogni singolo soggetto.**

**Sempre a cura del Responsabile della Protezione Civile, anche attraverso l'ausilio di collaborazioni esterne, saranno promossi corsi di formazione professionale degli operatori (Vigili Urbani, Tecnici, Operai, Volontari) preposti ad essere coinvolti in caso di emergenza.**

## ELABORATO A/1 - RISCHIO SISMICO

### NON PREVEDIBILE

#### 1. INTRODUZIONE

L'Appennino lucano, che comprende tutta la provincia di Potenza e parte della provincia di Matera, rappresenta una delle aree italiane a più elevata pericolosità sismica.

Per l'area di Corleto Perticara ci sono alcune informazioni storiche attendibili sugli effetti di terremoti e precisamente relative ai sisma del 1836, del 1857 e del 1980. In base a tali esperienze si può affermare che eventi sismici con epicentro in Basilicata d'intensità del 9° - 10° grado M.C.S.<sup>1</sup> hanno provocato effetti sensibili anche nell'area di Corleto Perticara compresi dal 7° al 9° grado.

Corleto Perticara dall'ultimo terremoto del 23.11.1980 fu colpita con un'intensità stimata del 7° grado della scala M.S.K..

Il sisma ebbe come epicentro l'area di Laviano-Lioni, ubicata a circa 100 Km di distanza dall'area corletana. L'elevata intensità osservata non è legata solo ad effetti locali, come potrebbe desumersi da un'interpretazione iniziale, attesa la notevole distanza dall'epicentro, bensì al meccanismo del terremoto, alla geometria della propagazione dell'energia sismica ed alle strutture geologiche dell'Appennino Campano-Lucano.

Una valutazione dell'energia liberata dal terremoto del 23.11.1980, può essere effettuata attraverso la stima della magnitudo dell'evento. Questa, stimata da diverse agenzie nazionali ed internazionali, ha evidenziato un valore oscillante tra 6.5 e 6.8. La magnitudo, tuttavia, non consente una valutazione della modalità di liberazione dell'energia.

Nell'area urbana di Corleto Perticara i casi di lesioni gravi (si sono registrati anche crolli parziali) si limitarono ai soli edifici di più antica costruzione, realizzati in muratura di pietrame e di qualità spesso scadente.

Le costruzioni in muratura di qualità, da discreta a buona (ovvero, realizzate con pietre squadrate, spesso con cordoli di cemento armato e più recentemente mantenute), risentirono poco dell'azione sismica.

Le costruzioni in cemento armato non subirono danni o presentarono lievi lesioni ad elementi non strutturali.

La maggiore concentrazione dei danni, si osservò nel centro storico e, in particolare, nella parte più a valle (rione Coste), ove alle cattive condizioni delle strutture (a volte pessime) andarono ad aggiungersi situazioni morfologiche sfavorevoli. Dall'analisi della distribuzione dei danni, infatti, confrontando le stesse tipologie edilizie, è dato rilevare un comportamento differenziato, anche se non sempre di facile lettura, tra la parte alta e quella bassa del centro urbano, con una più elevata concentrazione degli effetti dannosi, nell'area di bordo (effetti d'amplificazione sismica).

---

<sup>1</sup> Viene riportata per i terremoti storici l'intensità secondo la scala M.C.S. in quanto è stata per il passato la scala più utilizzata nel nostro paese.

Il comune di Corleto Perticara è classificato zona sismica 2 (Classificazione anno 2006).

## **2. VALUTAZIONE DELLO SCENARIO DI RISCHIO SISMICO**

### **2.1. Introduzione**

Per la valutazione degli scenari di rischio sismico sono state utilizzate le attività sviluppate recentemente dal Servizio Sismico Nazionale (SSN) nei settori della pericolosità, riclassificazione sismica e valutazione della vulnerabilità e del rischio dell'intero territorio nazionale.

Lo Studio effettuato dal SSN riporta, per ciascuno degli 8100 comuni italiani, tutti i dati relativi alle caratteristiche territoriali e demografiche, pericolosità sismica, classificazione, vulnerabilità e rischio sismico.

Già nel 1996, il Servizio Sismico Nazionale, nell'ambito delle azioni finalizzate alla predisposizione di un "Programma nazionale di previsione e prevenzione del rischio sismico" predispose una "Carta del Rischio sismico del territorio nazionale" in cui, per la prima volta, si stimarono le perdite attese in termini di popolazione e patrimonio abitativo. Tale carta non fu mai pubblicata.

Agli inizi del 2000, un apposito gruppo di lavoro SSN-GNDT, ha prodotto nuove Carte di Pericolosità sismica, andando ad analizzare e confrontare i percorsi metodologici precedentemente utilizzati e rivisitando criticamente le scelte fatte in precedenza, anche al fine di identificare e quantificare tutti gli elementi di incertezza, propri di questo tipo di elaborati.

Conseguentemente, la disponibilità di una nuova Carta di Pericolosità sismica "unificata" ha reso necessario l'aggiornamento di tutti gli elaborati precedentemente prodotti che la utilizzavano come base di partenza.

Tale aggiornamento è risultato indispensabile poiché, sia per la realizzazione della Carta di Rischio sismico, che per la proposta di nuova classificazione, in passato erano state utilizzate due diverse carte di pericolosità, prodotte rispettivamente dal SSN e dal Gruppo Nazionale per la Difesa dai Terremoti (GNDT).

### **2.2. Valutazione dello Scenario del Rischio Sismico**

Lo Studio del SSN adotta come base per il calcolo del rischio sismico le nuove Carte di Pericolosità sismica del territorio italiano in intensità (MCS) e in valori di accelerazione (PGA).

Per quanto riguarda l'attribuzione dei valori ai singoli comuni, lo studio ha identificato i comuni stessi in base alle coordinate del centro capoluogo, dove sono state concentrate le abitazioni e la popolazione.

La metodologia di valutazione della vulnerabilità del patrimonio abitativo ha utilizzato un approccio tipologico-statistico che ripartisce il patrimonio stesso nelle classi A, B e C previste dalla scala macrosismica MSK e che utilizza gli indicatori relativi alla tipologia costruttiva ed all'anno di costruzione. La classe C è differenziata tra muratura di buona qualità (C1) e cemento armato (C2),

identificando così quattro classi di vulnerabilità. La ripartizione è stata effettuata utilizzando i dati del censimento ISTAT del 1991 per tutti gli 8100 comuni italiani.

Per quanto attiene più specificatamente il territorio di Corleto Perticara, il patrimonio edilizio del Comune, così come rinveniente dalla elaborazione dei dati del censimento ISTAT 1991, è stato analizzato e suddiviso secondo la già citata classificazione tipologica MSK.

Di seguito nella Tabella 1 sono riportati: il numero totale delle abitazioni presenti nel Comune di Corleto Perticara, la loro superficie totale e la percentuale di abitazioni per ogni classe di vulnerabilità.

**Tabella 1** – Vulnerabilità delle abitazioni

Codice ISTAT	Comune	Abitazioni (dati ISTAT)	Superficie delle abitazioni (dati ISTAT)	Percentuale di abitazioni in classe A	Percentuale di abitazioni in classe B	Percentuale di abitazioni in classe C1	Percentuale di abitazioni in classe C2
17077013	CORLETO PERTICARA	1671	119.140	42,5	27,3	14,7	15,5

Per quanto riguarda la relazione tra grado di danneggiamento ed intensità dell'evento lo studio realizzato dal SSN ha utilizzato, per l'intensità macrosismica, le DPM versione '99, riportate in figura 1, che forniscono, per ogni classe di vulnerabilità, il valore dell'indice medio di danno  $p$  in funzione dell'intensità MCS.

Lo stesso studio, per quanto riguarda invece la relazione fra grado di danneggiamento e parametro *strong motion*, ha utilizzato le curve di fragilità, che mettono in relazione l'indice  $p$  con il parametro PGA (fig. 2).

In entrambi i casi i valori dei diversi livelli di danno, da 0 a 5, sono calcolati a partire dall'indice  $p$ , utilizzando una distribuzione binomiale come di seguito descritto. Per tutte e due le formulazioni non è stata considerata la deviazione standard, ma si è fatto riferimento ai valori medi delle funzioni.

Nelle Tabelle 2 e 3 sono riportate le percentuali di danneggiamento, limitatamente alle sole abitazione crollate e inagibili, delle abitazioni suddivise per le diverse classi di vulnerabilità utilizzando come parametro di pericolosità rispettivamente:

- l'intensità MCS;
- il picco di accelerazione PGA.

Per la stima dei danni al patrimonio abitativo, per ogni comune, sono stati calcolati i seguenti indici:

- abitazioni crollate: tutte quelle con livello di danno 5;
- abitazioni inagibili: quelle con livello di danno 4 più una frazione (40%) di quelle con livello di danno 3;
- abitazioni danneggiate: quelle con livello di danno 2 più quelle con livello di danno 3 non considerate fra le inagibili;
- danno medio totale: per avere una stima del danno economico globale, dovuto ai soli danni strutturali, si è associato ad ogni livello di danno un costo di ripristino.

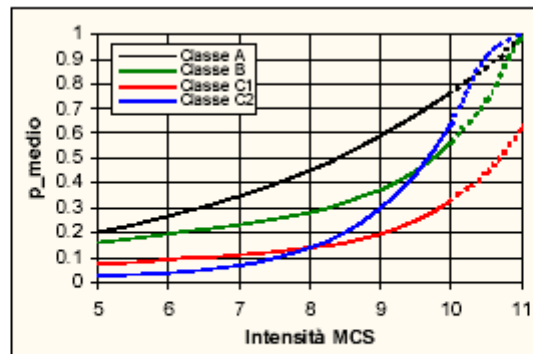


Figura 1 - Matrici di probabilità di danno (DPM '99): indice di danno medio  $p$  in funzione dell'intensità MCS. In tratteggio sono riportate le parti di curva estrapolate dai dati sperimentali.

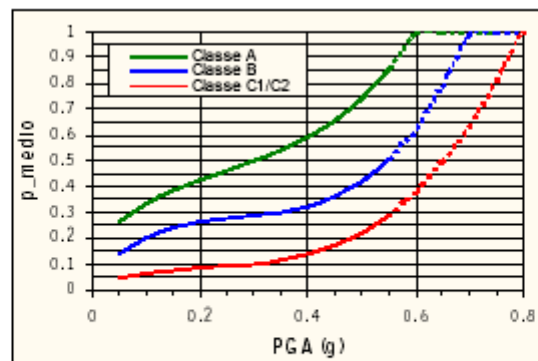


Figura 2 - Curve di fragilità: indice di danno medio  $p$  in funzione del PGA. In tratteggio sono riportate le parti di curva estrapolate dai dati sperimentali.

**Tabella 2** – Percentuali di danneggiamento per le diverse classi di vulnerabilità delle abitazioni. Il parametro di pericolosità utilizzato è l'intensità MCS.

Codice ISTAT	Comune	Percentuali di abitazioni crollate sul totale della abitazioni della classe A	Percentuali di abitazioni crollate sul totale della abitazioni della classe B	Percentuali di abitazioni crollate sul totale della abitazioni della classe C1	Percentuali di abitazioni crollate sul totale della abitazioni della classe C2	Percentuali di abitazioni inagibili sul totale della abitazioni della classe A	Percentuali di abitazioni inagibili sul totale della abitazioni della classe B	Percentuali di abitazioni inagibili sul totale della abitazioni della classe C1	Percentuali di abitazioni inagibili sul totale della abitazioni della classe C2
17076029	CORLETO PERTICARA	0,052	0,008	0	0,010	0,729	0,299	0,039	0,046

**Tabella 3** – Percentuali di danneggiamento per le diverse classi di vulnerabilità delle abitazioni. Il parametro di pericolosità utilizzato è il picco di accelerazione (PGA).

Codice ISTAT	Comune	Percentuali di abitazioni crollate sul totale della abitazioni della classe A	Percentuali di abitazioni crollate sul totale della abitazioni della classe B	Percentuali di abitazioni crollate sul totale della abitazioni della classe C1	Percentuali di abitazioni crollate sul totale della abitazioni della classe C2	Percentuali di abitazioni inagibili sul totale della abitazioni della classe A	Percentuali di abitazioni inagibili sul totale della abitazioni della classe B	Percentuali di abitazioni inagibili sul totale della abitazioni della classe C1	Percentuali di abitazioni inagibili sul totale della abitazioni della classe C2
17076029	CORLETO PERTICARA	0,054	0,015	0,008	0,008	0,739	0,166	0,010	0,010

Per la stima delle conseguenze sulla popolazione, è stata presa come base di riferimento la distribuzione della popolazione residente rilevata dal censimento ISTAT 1991. Le perdite sono state espresse tramite il seguente indice:

- popolazione coinvolta in crolli: prodotto del numero di abitazioni crollate per il numero medio di abitanti per abitazione.

Per il Comune di Corleto Perticara, sulla base della popolazione residente, della percentuale del patrimonio edilizio che si suppone sia reso inagibile e sulla scorta dei dati contenuti nella tabella 4 riportante la popolazione residente in abitazioni divise per classe di vulnerabilità, si è stimato un numero probabile di senza tetto in conseguenza del sisma ipotizzato

**Tabella 4** – Popolazione residente in abitazioni per classe di vulnerabilità

Codice ISTAT	Comune	Popolazione residente (dati ISTAT)	Percentuale di popolazione residente in abitazioni di classe A	Percentuale di popolazione residente in abitazioni di classe B	Percentuale di popolazione residente in abitazioni di classe C1	Percentuale di popolazione residente in abitazioni di classe C2
17076029	CORLETO PERTICARA	3.345	37,4	25,1	14,9	22,6

Nelle Tabelle 5 e 6 è riassunta la stima percentuale degli edifici, ubicati nel territorio di Corleto Perticara, suddivisi per classe di vulnerabilità, che si prevede possano subire crolli o essere resi inagibili in relazione grado di vulnerabilità del patrimonio abitativo ed all'intensità dell'evento sismico utilizzando, per l'intensità macrosismica, le DPM versione '99 (indice medio di danno  $p$  in funzione dell'intensità MCS) e, per la relazione fra grado di danneggiamento e parametro *strong motion*, le curve di fragilità (relazione tra l'indice  $p$  con il parametro PGA).

**Tabella 5** – Previsione di edifici crollati o inagibili (le percentuali di danneggiamento per le diverse classi di vulnerabilità delle abitazioni sono ricavate utilizzando come parametro di pericolosità l'intensità MCS) e dei possibili residenti senza tetto.

Classe di vulnerabilità delle abitazioni	Popolazione e residente (ISTAT 1991)	Percentuale di abitazioni che possono subire crolli	Percentuale di abitazioni che possono risultare inagibili	Percentuale totale di abitazioni crollate e inagibili	Possibile numero dei residenti senza tetto
<b>A</b>	1.251	5,2%	72,9%	78,1%	977
<b>B</b>	840	0,8%	29,9%	30,7%	258
<b>C</b>	498	0,0%	3,9%	3,9%	19
<b>D</b>	756	1,0%	4,6%	5,6%	42
				<b>Totale</b>	<b>1.296</b>



**Tabella 6** – Previsione di edifici crollati o inagibili (le percentuali di danneggiamento per le diverse classi di vulnerabilità delle abitazioni sono ricavate utilizzando come parametro di pericolosità il picco di accelerazione PGA) e dei possibili residenti senza tetto.

Classe di vulnerabilità delle abitazioni	Popolazione e residente (ISTAT 1991)	Percentuale di abitazioni che possono subire crolli	Percentuale di abitazioni che possono risultare inagibili	Percentuale totale di abitazioni crollate e inagibili	Possibile numero dei residenti senza tetto
A	1.251	5,4%	73,9%	79,3%	992
B	840	1,5%	16,6%	18,1%	152
C	498	0,8%	1,0%	1,8%	9
D	756	0,8%	1,0%	1,8%	14
<b>Totale</b>					<b>1.167</b>

Da questa analisi si ha un numero di senzateetto di circa 1.200 persone. C'è da dire che questa analisi è oltremodo cautelativa in quanto non tiene conto dell'*attualizzazione* dei dati di vulnerabilità e della popolazione all'anno 2009. Infatti dal Censimento 1991 allo 01/01/2009 la popolazione è diminuita del 19% circa (da 3.345 a 2.712) e il patrimonio abitativo ha subito un notevole intervento di adeguamento sismico coi fondi della L. 219/81 e smi. In seguito all'adeguamento sismico e analizzando la tavola sulla vulnerabilità delle abitazioni si è assunto una ipotesi cautelativa di considerare in abitazioni di classe A solo 100 persone, mentre le restanti 1.151 ritenerle passate in classe B (anche se sarebbe più corretto ritenerle in classe C1 o D). In tal caso i dati della tabella 5 si trasformano in quelli riportati nella tabella 7.

**Tabella 7** – Previsione di edifici crollati o inagibili (le percentuali di danneggiamento per le diverse classi di vulnerabilità delle abitazioni sono ricavate utilizzando come parametro di pericolosità l'intensità MCS) secondo le ipotesi di adeguamento sismico, e dei possibili residenti senza tetto.

Classe di vulnerabilità delle abitazioni	Popolazione e residente (ISTAT 1991)	Percentuale di abitazioni che possono subire crolli	Percentuale di abitazioni che possono risultare inagibili	Percentuale totale di abitazioni crollate e inagibili	Possibile numero dei residenti senza tetto
A	100	5,2%	72,9%	78,1%	78
B	1.991	0,8%	29,9%	30,7%	611
C	498	0,0%	3,9%	3,9%	19
D	756	1,0%	4,6%	5,6%	42
<b>Totale</b>					<b>750</b>

che ridotto del 19% si ha un totale di **600** persone senza tetto circa.

Si ipotizza che oltre agli effettivi senza tetto molti altri residenti, benché abbiano avuto la loro abitazione interessata da danni non strutturali, possano passare alcune notti fuori casa sia per timore di eventuali repliche degli eventi sismici, sia in attesa che venga accertata l'agibilità dei loro alloggi. Il fabbisogno è stato stimato valutando, altresì, le seguenti quantità: presunto numero di residenti che si prevede abbiano un danno di livello medio o elevato alle proprie abitazioni, percentuale di residenti che preferisca passare le prime notti in auto prima di rientrare nelle proprie abitazioni, percentuale di cittadini che avendo una seconda casa o un alloggio fuori del centro urbano preferisca abbandonare la città finché non venga accertata l'agibilità dei fabbricati o si attenui l'attività sismica.

In tal senso si dovranno individuare aree di ricovero che nei primi giorni di emergenza dovranno accogliere circa 1.000 persone, per passare successivamente a 600 senz'altro.

### 3. Modello d'intervento

#### 3.1 La Gestione dell'Emergenza

Al manifestarsi dell'evento, qualora l'intensità della scossa fosse del uguale o superiore al quinto grado della scala Mercalli ed il conseguente effetto sul territorio determinasse danni **anche se di lieve entità**, tutti i Responsabili delle funzioni di supporto che compongono il C.O.C., vista la possibile interruzione dei collegamenti telefonici, si recheranno, **automaticamente**, presso il Centro Operativo Comunale di Protezione Civile.

L'attività di Segreteria operativa e addetto stampa sono garantiti così come indicato nel capitolo relativo all'Organizzazione delle Funzioni di Supporto.

#### **IL SINDACO (alcune operazioni per il tramite del responsabile della sala operativa)**

- È il responsabile del C.O.C.. Avvisa il Prefetto, il Presidente della Provincia ed il Presidente della Regione.
- Dirige tutte le operazioni, in modo da assicurare l'assistenza e l'informazione alla popolazione, la ripresa dei servizi essenziali, delle attività produttive, della viabilità, dei trasporti e telecomunicazioni.
- Sovrintende affinché sia garantita la riapertura degli Uffici comunali e dei servizi fondamentali. Gestisce il Centro Operativo, coordina le funzioni di supporto e predispone tutte le azioni a tutela della popolazione.
- Valuta l'evolversi dell'evento e le priorità d'intervento.
- Mantiene i contatti con i C.O.C. limitrofi delle altre città, con il C.O.M. e il C.C.S. per monitorare l'evento e l'eventuale richiesta o cessione d'aiuti.
- Sovrintende affinché si prendano, i contatti con i responsabili comunali per garantire i servizi e la funzionalità degli uffici comunali (Anagrafe, URP, Ufficio tecnico, ecc.).

#### **TECNICA E PIANIFICAZIONE**

- Sulla base delle prime notizie e dai contatti mantenuti con le varie realtà scientifiche, analizza lo scenario dell'evento, determina i criteri di priorità d'intervento nelle zone e sugli edifici più vulnerabili.
- Convoca il personale tecnico e fa eseguire sopralluoghi sugli edifici per settori predeterminati, in modo da dichiarare l'agibilità o meno dei medesimi.
- Lo stesso criterio sarà utilizzato per gli edifici pubblici, iniziando dai più vulnerabili e dai più

pericolosi.

- Invia personale tecnico, di concerto con la funzione volontariato, nelle aree d'attesa non danneggiate per il primo allestimento delle medesime.
- Determina la richiesta d'aiuti tecnici e soccorso (es. roulotte, tende, container), con l'ausilio della segreteria, annota tutte le movimentazioni legate all'evento.
- Con continuo confronto con gli altri enti specialistici, quali il Servizio Sismico Nazionale, la Provincia, la Regione, determina una situazione d'ipotetica previsione sul possibile nuovo manifestarsi dell'evento sismico.
- Mantiene contatti operativi con il Personale Tecnico del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

### **SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA**

- Allerta immediatamente le strutture sanitarie locali per portare soccorso alla popolazione. Crea eventuali cordoni sanitari.
- Mantiene contatti con le altre strutture sanitarie in zona o esterne per eventuali ricoveri o spostamenti di degenti attraverso le associazioni di volontariato sanitario (Croce Rossa Italiana, ecc.).
- Si assicura della situazione sanitaria ambientale, quali epidemie, inquinamenti, ecc. coordinandosi con i tecnici dell'ARPAB o d'altri Enti preposti. Il servizio veterinario farà un censimento degli allevamenti colpiti, disporrà il trasferimento d'animali in stalle d'asilo, determinerà aree di raccolta per animali abbattuti ed eseguirà tutte le altre operazioni residuali collegate all'evento.

### **VOLONTARIATO**

- Il Responsabile preposto coadiuva tutte le funzioni per i servizi richiesti.
- Mette a disposizione squadre specializzate di volontari (es. geologi, ingegneri, periti, geometri, architetti, idraulici, elettricisti, meccanici, muratori, cuochi, ecc.) per interventi mirati.

### **MATERIALI E MEZZI**

- Il Funzionario preposto gestirà tutto il materiale, gli uomini e i mezzi precedentemente censiti con schede, secondo le richieste di soccorso, secondo la scala prioritaria determinata dalla funzione Tecnica e Pianificazione.

### **SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITÀ SCOLASTICA**

- I Rappresentanti degli enti gestori delle reti (ENEL, TELECOM, AQUAMET, ACQUEDOTTO LUCANO, Gestori carburante, ecc.), si adoperano per garantire un immediato ripristino delle reti di pertinenza e, nel più breve tempo possibile, la ripresa dei servizi essenziali alla popolazione.
- Attingono, eventualmente, per opere di supporto squadre d'operatori dalle funzioni volontariato e

materiali e mezzi.

- Il Rappresentante scolastico dispone, in accordo con le autorità scolastiche, l'eventuale interruzione e la successiva ripresa dell'attività didattica.
- Provvede, altresì, a divulgare tutte le informazioni necessarie agli studenti e alle loro famiglie durante il periodo di crisi.
- Mette a disposizione, qualora pervenisse richiesta, gli edifici scolastici individuati come aree di attesa.

### **CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE**

- Il Funzionario preposto gestisce l'ufficio per la distribuzione e raccolta dei moduli regionali di richiesta danni.
- In tale situazione raccoglie le perizie giurate d'agibilità o meno degli edifici pubblici, dei privati, delle infrastrutture, delle attività produttive, dei locali di culto e dei beni culturali, da allegare al modulo di richiesta risarcimento dei danni.
- Raccoglie verbali di pronto soccorso e veterinari per danni subiti da persone e animali sul suolo pubblico da allegare ai moduli per i risarcimenti assicurativi.
- Raccoglie, infine, le denunce di danni subite da cose (automobili, materiali vari, ecc.) sul suolo pubblico per aprire le eventuali pratiche di rimborso assicurative.

### **STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITÀ**

- Il Funzionario preposto mantiene contatti con le strutture operative locali (Carabinieri, Volontariato, ecc.), assicurando il coordinamento delle medesime per la vigilanza ed il controllo del territorio quali, ad esempio, le operazioni anti sciacallaggio e sgombero coatto delle abitazioni.
- Predisporre il servizio per la chiusura della viabilità nelle zone colpite dall'evento.
- Predisporre azioni atte a non congestionare il traffico in prossimità delle aree di emergenza e comunque su tutto il territorio comunale.
- Assicura la scorta ai mezzi di soccorso e a strutture preposte esterne per l'aiuto alle popolazioni delle zone colpite.
- Cura l'allestimento delle aree di attesa e successivamente, secondo la gravità dell'evento, le aree di ricovero della popolazione e quelle di ammassamento soccorsi, che gestisce per tutta la durata dell'emergenza.
- Fornisce personale di vigilanza presso le aree di attesa e di ricovero della popolazione, per tutelare le normali operazioni di affluenza verso le medesime.

### **TELECOMUNICAZIONI**

- Il Funzionario preposto garantisce, con la collaborazione dei radio amatori, del volontariato ed eventualmente del rappresentante delle Aziende Poste e Telecom il funzionamento delle comunicazioni fra il C.O.C. e le altre strutture preposte (Prefettura, Provincia, Regione, Comuni

limitrofi, ecc.).

- Gli operatori adibiti alle radio comunicazioni opereranno in area appartata del C.O.C., per evitare che le apparecchiature arrechino disturbo alle funzioni preposte.

### **ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE**

- Il Funzionario preposto coinvolge tutto il personale disponibile per portare assistenza alla popolazione.
- Agirà di concerto con la funzione sanitaria e di volontariato, gestendo il patrimonio abitativo comunale, gli alberghi, le aree di attesa e di ricovero della popolazione.
- Opererà di concerto con le funzioni preposte all'emanazione degli atti amministrativi necessari per la messa a disposizione dei beni in questione, privilegiando innanzi tutto le fasce più deboli della popolazione assistita.

## ELABORATO A/2 - EMERGENZA IDRAULICA ED IDROGEOLOGICA

### PREVEDIBILE

#### 1. INTRODUZIONE

Allo scopo di visualizzare le condizioni di rischio idrogeologico presenti nel territorio di Corleto Perticara è stata prodotta la “Carta dei dissesti idrogeologici” del territorio comunale alla scala 1:25.000. Il territorio risulta interessato da ampi e diffusi dissesti che possono essere interpretati come *fenomeni di intensa erosione*, nella maggioranza dei casi, e *fenomeni franosi* veri e propri.

Nell’ambito del territorio comunale sono stati cartografati i principali corpi di frana sia in evoluzione che in quiete/bonificate che quelle antiche. I fenomeni franosi sono stati denominati seguendo la classificazione di VARNES in:

- frane per crollo
- creep (superficiali o profondi)
- colate rapide
- colamenti o colate lente

Sono state individuate le zone potenzialmente franose per crollo o scalzamento al piede. Nella cartografia sono altresì segnate le zone in cui sono evidenti fenomeni di intensa erosione lineare.

Nella “Carta dei dissesti” sono stati individuati i probabili sbarramenti in caso di frana e le zone potenzialmente soggette ad onde di piena per cedimento dello sbarramento stesso.

Inoltre nella “Carta delle pendenze” il territorio comunale è stato suddiviso in quattro classi di acclività: fino al 10%, dal 10% al 20%, dal 20% al 35%, oltre il 35%.

Nella “Carta delle permeabilità” il territorio è stato suddiviso in quattro classi di permeabilità in base ai caratteri idrogeologici delle formazioni affioranti e precisamente: impermeabili, scarsamente impermeabili, mediamente impermeabili, permeabili. Sono riportati in tale carta anche i pozzi superficiali (inferiori a 10 mt) denunciati negli ultimi anni, le sorgenti e i laghetti intercollinari.

Per approfondimenti fare riferimento agli elaborati geologici allegati al presente piano. Oltre a questi elaborati occorre tenere in considerazione anche le Carte elaborate dall’Autorità di Bacino Interregionale di Basilicata per la predisposizione del Piano Stralcio.

#### 2. VALUTAZIONE DELLO SCENARIO RISCHIO IDROGEOLOGICO

Lo studio geologico allegato al presente piano recentemente redatto dal geologo dott. Amedeo Falotico di concerto con l’Ufficio Tecnico Comunale ed il Piano Stralcio per la Difesa dal Rischio Idrogeologico

redatto dall'Autorità Interregionale di Bacino della Basilicata permettono una puntuale individuazione delle aree soggette a possibili crisi dell'assetto dei versanti collinari e degli alvei fluviali, dovute rispettivamente agli eventi franosi ed alle piene.

La "Carta dei dissesti idrogeologici", la "Carta geolitologica", la "Carta del rischio delle aree di versante e delle aree soggette a rischio idraulico", quest'ultime elaborate sulla base dello Piano Stralcio innanzi citato, hanno contribuito alla valutazione del rischio idrogeologico ed alla definizione degli interventi tesi alla riduzione del rischio medesimo attraverso programmi di previsione e prevenzione.

## 2.1 Rischio Idrogeologico – Alluvioni

Per la valutazione del rischio derivante dall'esonazione di corsi d'acqua si sono utilizzati gli studi effettuati dall'Autorità Interregionale di Bacino della Basilicata per la redazione del Piano Stralcio delle Fasce Fluviali.

Lo studio suddetto ha determinato per i maggiori corsi d'acqua che attraversano il territorio comunale, il torrente Fiumarella, il torrente Cerreto e del torrente Favaletto che danno origine al torrente Sauro, le fasce di pertinenza dei corsi d'acqua in base a valutazioni idrologiche ed idrauliche nella ipotesi di eventi con tempo di ritorno  $Tr = 200$  anni.

Gli allagamenti che si potrebbero determinare a causa degli eventi alluvionali non costituiscono, comunque, fonte di rischio rilevante per la popolazione, in quanto i corsi d'acqua suddetti corrono in zone prevalentemente di campagna.

Il controllo di questi principali corsi d'acqua, nell'ambito del territorio comunale, è di competenza dell'Autorità Interregionale di Bacino della Basilicata.

## 2.2 Rischio Idrogeologico – Frane

Il citato studio geologico allegato al Regolamento Urbanistico unitamente al Piano Stralcio per le Aree di Versante dell'Autorità Interregionale di Bacino della Basilicata, hanno permesso una puntuale individuazione e perimetrazione di aree che presentano fenomeni di dissesto in atto e/o potenziale.

La pericolosità idrogeologica delle aree instabili, determinata sulla base della documentazione disponibile, unitamente alla vulnerabilità ed al valore degli elementi a rischio (aree urbane, infrastrutture, patrimonio ambientale, beni culturali, ecc.) hanno determinato il grado di rischio delle aree.

Per il territorio di Corleto Perticara, il Piano considera le classi di rischio secondo la seguente classificazione: moderato R1, medio R2, elevato R3, molto elevato R4.

Sono qualificate:

- a) come aree a rischio idrogeologico molto elevato (R4) quelle aree in cui è possibile l'instaurarsi di fenomeni tali da provocare la perdita di vite umane e/o lesioni gravi alle persone, danni gravi agli edifici ed alle infrastrutture, danni al patrimonio ambientale e culturale, la distruzione di attività socio-economiche;
- b) come aree a rischio idrogeologico elevato (R3) quelle aree in cui è possibile l'instaurarsi di fenomeni comportanti rischi per l'incolumità delle persone, danni funzionali agli edifici ed alle infrastrutture con conseguente inagibilità degli stessi, l'interruzione delle attività socio-economiche, danni al patrimonio ambientale e culturale.
- c) come aree a rischio idrogeologico medio (R2) quelle aree in cui è possibile l'instaurarsi di fenomeni comportanti danni minori agli edifici, alle infrastrutture ed al patrimonio ambientale, che non pregiudicano le attività economiche e l'agibilità degli edifici.
- d) come aree a rischio idrogeologico moderato (R1) quelle aree in cui è possibile l'instaurarsi di fenomeni comportanti danni sociali ed economici marginali al patrimonio ambientale e culturale.

In aggiunta alle aree appartenenti alle classi di rischio innanzi dette, sono state individuate anche aree a pericolosità idrogeologica intendendosi per tali quelle aree qualificate dal Piano come pericolose (P) che, pur presentando condizioni di instabilità o di propensione all'instabilità, interessano aree non antropizzate e quasi sempre prive di beni esposti e, pertanto, non minacciano direttamente l'incolumità delle persone e non provocano in maniera diretta danni a beni ed infrastrutture.

Le aree a rischio idrogeologico interessano sia direttamente che indirettamente abitazioni ricadenti nell'abitato.

### 3. INDICATORI D'EVENTO

Per quanto attiene alla tipologia d'emergenza relativa al rischio idrogeologico, sono prese in considerazione le attività di competenza della struttura comunale, finalizzate alla prevenzione ed alla riduzione del danno alla popolazione ed ai beni immobili.

Pertanto, le situazioni di pericolo sono ripartite in tre fasi pre-evento, d'attenzione, preallarme ed allarme, con diverso e rispettivo livello di allerta.

Tale ripartizione è conseguente alla variabilità del rischio reale, collegato ad eventi sismici, alla situazione climatica, allo stato dei corsi d'acqua, **evidenziati da specifici indicatori d'evento.**

In particolare, costituiscono gli indicatori che permettono la previsione di un evento calamitoso:

- i dati forniti dalle reti di monitoraggio;
- le osservazioni dirette di fenomeni precursori sul territorio da parte di squadre di tecnici.

Di conseguenza il passaggio da un livello al successivo è segnato da uno soltanto o dall'insieme dei seguenti indicatori:

- avviso di condizioni meteorologiche avverse;



- avviso da strumentazioni di monitoraggio;
- osservazioni diretta sul territorio, da parte di tecnici esperti, di situazioni critiche;
- raggiungimento delle “soglie” pluviometriche e/o idrometriche preventivamente determinate.

## MODELLO D'INTERVENTO A/2 - EMERGENZA IDRAULICA ED IDROGEOLOGICA

### LIVELLO DI ATTENZIONE

IL RESPONSABILE DELL'U.O.P.C., UNA VOLTA ACQUISITA LA FORMALE CONOSCENZA DI UNA EMERGENZA IDROGEOLOGICA ATTIVA, ANCHE TRAMITE IL VOLONTARIATO, IL MONITORAGGIO A VISTA DEI CORSI D'ACQUA E DELLE FRANE NEI PUNTI CRITICI .

## MODELLO D'INTERVENTO A/2 - EMERGENZA IDRAULICA ED IDROGEOLOGICA

### PEGGIORAMENTO DELLA SITUAZIONE PRESSO UNO O PIÙ PUNTI CRITICI RILEVATI O MONITORATI A VISTA

#### LIVELLO DI PREALLARME

IL SINDACO ATTIVA LA SALA OPERATIVA E COMUNICA AL PREFETTO, AL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA E DELLA REGIONE LO STATO DI ALLERTA E DI ATTIVAZIONE DEL C.O.C.

#### SALA OPERATIVA

È attivata con la presenza dei seguenti addetti:

- RESPONSABILE DELL'U.O.P.C. - COORDINATORE DEL C.O.C.
- TECNICA E PIANIFICAZIONE
- RESPONSABILE MATERIALI E MEZZI
- RESPONSABILE STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITÀ
- RESPONSABILE VOLONTARIATO
- RAPPRESENTANTI DEI GESTORI DEI RETI DEI SERVIZI ESSENZIALI E RAPPRESENTANTE SCOLASTICO
- CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE
- RESPONSABILE TELECOMUNICAZIONI
- RESPONSABILE SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA
- SEGRETERIA OPERATIVA
- ADDETTO STAMPA

#### SCHEMA OPERATIVO DELLE FUNZIONI INTERESSATE ALL'EVENTO

##### IL RESPONSABILE DELL'U.O.P.C.

- Dirige il C.O.C. e tiene i contatti con le Autorità.
- Coordina le funzioni di supporto e tiene contatti con eventuali C.O.C. limitrofi o con il C.O.M. costituito.

##### TECNICA E PIANIFICAZIONE

- Si stimano le zone, le aree produttive, la popolazione e le infrastrutture pubbliche e private interessate all'evento.
- Si predispongono gli sgomberi di persone e cose avvisando il volontariato per l'eventuale preparazione delle aree di attesa.

## **MATERIALI E MEZZI**

- Allerta uomini e mezzi preposti alle eventuali operazioni di soccorso (es. camion, pale, escavatori, sacchetti di sabbia, ecc.).

## **CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE**

- Predisporre squadre per censimento danni e prepara i moduli di denuncia.

## **STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITÀ**

- Il Funzionario preposto predisporre un piano viario alternativo al normale transito stradale, evitando in tal modo situazioni di blocco del traffico in zone potenzialmente allagabili.
- Mantiene i contatti operativi con le forze istituzionali sul territorio (Vigili del Fuoco, Carabinieri, ecc.).

## **VOLONTARIATO**

- Il Responsabile preposto fa da supporto alle richieste istituzionali con varie squadre operative e specializzate ed eventualmente predisporre le prime aree di attesa per la popolazione evacuata.

## **SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITÀ SCOLASTICA**

- I Rappresentanti dei gestori delle reti (ENEL, TELECOM, AQUAMET, ACQUEDOTTO LUCANO, ecc.) predispongono una linea di intervento per garantire la sicurezza delle reti di distribuzione pertinenti.

## **TELECOMUNICAZIONI**

- Il Funzionario preposto predisporre la rete non vulnerabile con i rappresentanti della TELECOM, Radio Amatori e Volontariato per garantire le informazioni alle squadre operative.

## **SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA**

- Il Funzionario preposto prepara squadre per eventuali emergenze di carattere sanitario-veterinario sul territorio.

### **SEGRETERIA OPERATIVA**

- Qualora la natura dell'evento e il suo decorso fossero di dimensioni rilevanti, affianca la funzione tecnica e pianificazione annotando prima manualmente e successivamente con strumenti informatici l'evolversi della situazione.

### **ADDETTO STAMPA**

N° 5. Il Funzionario preposto informa i cittadini interessati, residenti nelle zone a rischio, e le attività produttive, sulla natura e l'entità dell'evento nonché sui danni che potrebbero subire.

N° 6. Avvisa le emittenti locali per eventuali comunicati alla cittadinanza.

**PRIMA DI ALLERTARE LE FUNZIONI ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE E SERVIZI SCOLASTICI, IL RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE CIVILE VALUTERÀ L'ENTITÀ DELL'EVENTO.**

**CIÒ AL FINE DI PREDISPORRE L'EVENTUALE SGOMBERO DELLE SCUOLE, DELLE PERSONE ASSISTITE O COMUNQUE PIÙ DISAGIATE DALLE STRUTTURE RESIDENZIALI, ANCHE SOLO A SCOPO CAUTELARE ED IN MODO PREVENTIVO.**

## **MODELLO D'INTERVENTO A/2 - EMERGENZA IDRAULICA ED IDROGEOLOGICA**

### **EVENTO IN CORSO CON AGGRAVAMENTO PRESSO PIÙ PUNTI CRITICI RILEVATI O MONITORATI**

#### **LIVELLO DI ALLARME**

##### **IL RESPONSABILE DELL'U.O.P.C.**

- Mantiene i contatti con le autorità locali, provinciali e regionali, chiedendo eventualmente aiuti qualora le forze comunali non fossero in grado di affrontare l'emergenza.
- Coordina le attività del C.O.C., e mantiene contatti con altri C.O.C. limitrofi ed eventualmente con il C.O.M. e C.C.S. (eventi straordinari).

##### **TECNICA E PIANIFICAZIONE:**

- Il Funzionario preposto segue l'evolversi dell'evento, monitorando costantemente le frane, i corsi d'acqua e le aree esondabili e pianificando al momento le priorità di intervento.
- Si coordina con Vigili del Fuoco e gli altri enti preposti all'emergenza, annotando tutti gli interventi e le richieste di soccorso.

##### **MATERIALE E MEZZI**

- Il Funzionario preposto invia squadre, materiali e mezzi nei luoghi colpiti, cercando di limitare i danni e di ripristinare nel più breve tempo possibile la normalità, seguendo la priorità di intervento determinata dalla funzione tecnica e pianificazione.

##### **CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE**

- Il Funzionario preposto comincia a raccogliere le prime richieste di danno subite da persone, edifici, attività produttive e agricole.

##### **STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITÀ**

- Il Funzionario preposto fa presidiare i punti strategici precedentemente individuati con le variabili del caso, cercando, in ogni modo di alleviare i disagi per la circolazione.
- Predisporre l'eventuale scorta alle colonne di soccorso esterne.
- Procede all'eventuale evacuazione, anche coatta, di abitazioni rese inagibili dall'evento.

- Per queste operazioni mantiene i rapporti con i rappresentanti delle forze istituzionali sul territorio (Vigili del Fuoco, Carabinieri, ecc.)

### **SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITÀ SCOLASTICA**

- I Rappresentanti dei gestori delle reti eroganti secondo le segnalazioni arrivate per guasti o interruzioni delle medesime, mandano squadre nei punti colpiti in modo da riattivare al più presto il normale funzionamento dei servizi.

### **TELECOMUNICAZIONI**

- Il Funzionario preposto mantiene attiva la rete in modo da poter garantire i collegamenti con le squadre e gli operatori impegnati nell'opera di soccorso. Tiene nota di ogni movimento.

### **VOLONTARIATO**

- Il Responsabile preposto invia uomini, mezzi e materiali alle zone colpite cercando di porre rimedio alla situazione di crisi e darà il primo conforto alle persone costrette ad abbandonare le abitazioni. Coadiuvata la funzione strutture operative locali e viabilità per garantire il minor disagio possibile alla popolazione.

### **SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA**

- Il Funzionario preposto si attiverà per far fronte alle richieste di aiuto sanitario sul territorio, impiegando il Personale a sua disposizione ed i Volontari.
- Gestirà, unitamente al Responsabile del Volontariato le aree di soccorso.

### **SEGRETERIA OPERATIVA**

- Filtra le telefonate e annota tutte le movimentazioni.

### **ADDETTO STAMPA**

- Il Funzionario preposto dà notizia ai cittadini sull'evolversi della situazione.

## MODELLO D'INTERVENTO A/2 - EMERGENZA IDRAULICA ED IDROGEOLOGICA

### FASE SUCCESSIVA ALL'EMERGENZA

#### IL RESPONSABILE DELL'U.O.P.C.

- Predisporre tutte le funzioni per operare in modo da ripristinare nel minor tempo possibile le situazioni di normalità.
- Da priorità al rientro delle persone nelle loro abitazioni, alla ripresa delle attività produttive.
- Opera per ottenere il normale funzionamento dei servizi essenziali.
- Mantiene costantemente informata la popolazione.
- Gestisce il C.O.C. e coordina il lavoro di tutte le funzioni interessate.

#### TECNICA E PIANIFICAZIONE

- Il Funzionario preposto impiega le squadre di tecnici per la valutazione dei danni agli edifici pubblici e privati, nonché alle chiese e ai beni culturali e artistici, predisponendo la loro messa in sicurezza in apposite aree.
- Valutate l'entità dell'evento determina la priorità degli interventi di ripristino.

#### MATERIALI E MEZZI

- Il Funzionario preposto, superata l'emergenza, rimuove il materiale usato per la costruzione e il posizionamento delle strutture di rinforzo facendo altresì rientrare uomini e mezzi impiegati seguendo le direttive della funzione tecnica e pianificazione.

#### CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE

- Il Funzionario preposto raccoglie perizie giurate, denunce e verbali di danni subiti da persone, cose e animali, nonché quelle rilevate dai tecnici della funzione tecnica e pianificazione (compresi quelli appositi dei beni culturali).

#### STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITÀ

- Il Funzionario preposto qualora le sedi viarie siano state sgombrate dai detriti di frana o le acque esondate fossero rientrate nei letti dei fiumi e canali, o fossero confluite e smaltite dal sistema fognario, consentirà alle squadre dei vigili urbani di riaprire la circolazione nei tratti colpiti, dopo essersi assicurato del buono stato della sede stradale.



### **SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITÀ SCOLASTICA**

- I Rappresentanti dei gestori curano il ripristino delle reti di erogazione ed eseguono controlli sulla sicurezza delle medesime.

### **TELECOMUNICAZIONI**

- Il Funzionario preposto mantiene il contatto radio con le squadre operative fino alla fine dell'emergenza.
- Mantiene, altresì, contatti con gli altri enti preposti all'intervento.

### **VOLONTARIATO**

- Il Responsabile coordina le squadre del volontariato sino al termine dell'emergenza.

### **SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA**

- Il Funzionario preposto una volta cessato lo stato di emergenza determina per il settore di pertinenza la fine delle operazioni di supporto sanitario, lasciando qualche squadra operativa durante l'attesa per affrontare eventuali piccole emergenze.

### **SEGRETERIA OPERATIVA**

- Raccoglie tutti i dati relativi alla gestione emergenza per poi passarli agli uffici tecnico amministrativi per lo sviluppo delle pratiche.

### **ADDETTO STAMPA**

- Il Funzionario preposto comunica alle persone coinvolte la fine dello stato di emergenza. Emette comunicati stampa e televisivi relativi al superamento della crisi.

## MODELLO D'INTERVENTO A/2 - EMERGENZA IDROGEOLOGICA

### FINE EMERGENZA

#### IL RESPONSABILE DELL'U.O.P.C.

- Sulla base dell'evolversi dell'emergenza, avvisa il Sindaco, il Prefetto, il Presidente della Provincia e della Regione, dichiarando cessato lo stato di allerta e chiude il C.O.C.
- Attraverso i mass media informa la popolazione sull'evolversi degli eventi.
- Cura, successivamente, che la gestione burocratico-amministrativa del post emergenza (es. richiesta danni, manutenzione strade, ecc.) sia correttamente demandata agli uffici competenti in ambito comunale ordinario.

## ELABORATO A/3 – RISCHIO INCENDI BOSCHIVI

### NON PREVEDIBILE

#### 1. INTRODUZIONE

Il patrimonio forestale della Basilicata è caratterizzato da un elevato grado di naturalità ambientale, i paesaggi mostrano una notevole variabilità sia per il numero di specie endemiche presenti, sia per le caratteristiche geomorfologiche e climatiche, che determinano associazioni vegetali esclusive di questo territorio.

La superficie forestale regionale, pari a 174.637 Ha (dati CFS 1986), rappresenta il 17,5% dell'intera superficie regionale, distribuita nell'area montana per il 64,2%, sul territorio collinare per il 29,3% e sulle aree pianeggianti per il 6,5%.

Le fustaie di latifoglie sono le più diffuse sul territorio, infatti occupano il 49,5% della superficie forestale, e sono costituite da alto fusto di cerro (22,77%) e faggio (14,64%) puro o consociato (15,51%) o da altre latifoglie (11,24%), e risultano quasi tutte di proprietà pubblica; le fustaie miste (latifoglie e resinose) comprendono il 6% della superficie forestale, le fustaie di resinose rappresentano il 15%.

I cedui rappresentano il 27% dei boschi, di cui moltissimi sono cedui abbandonati e quindi invecchiati che necessitano di interventi urgenti di conversione, infine i cedui composti il 2,5% della superficie boscata regionale.

Il piano basale è dominato dalla macchia mediterranea, che occupa il 6,45% della superficie forestale regionale, ed è costituita sia da specie arboree (leccio, roverella, oleastro, acero minore, frassino meridionale), che arbustive (fillirea, erica, mirto, lentisco, corbezzolo, terebinto). Nelle zone litoranee, inoltre, sono presenti formazioni di pino d'Aleppo, domestico e marittimo quasi tutte di origine artificiale. La caratterizzazione delle aree boscate maggiormente rappresentate nella Regione Basilicata è rappresentata nella carta delle aree boscate.

La gestione dei boschi è prevalentemente pubblica (59,53%); precisamente, per il 47,78% è affidata ai Comuni, per l'8,52% Stato e Regione e per il 3,23% ad altri Enti.

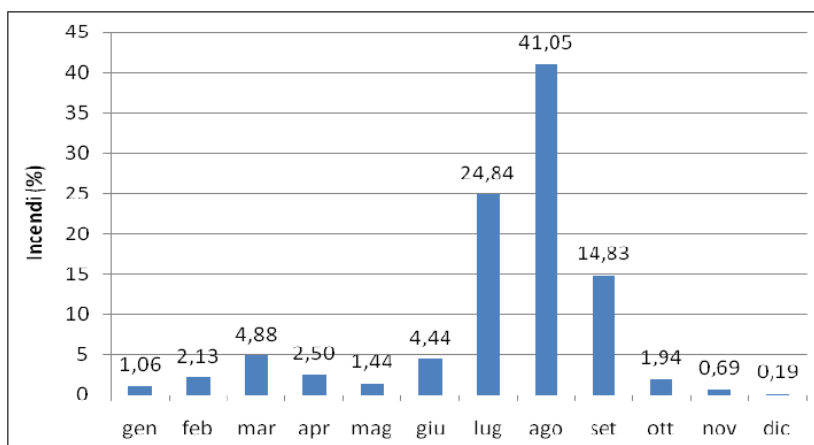
#### 2. Valutazione dello Scenario Rischio Incendi Boschivi

In Basilicata gli incendi boschivi si concentrano quasi interamente nel periodo estivo, intendendo con questa locuzione non l'estate astronomica, bensì l'estate biologica, che comincia da maggio-giugno per terminare tra settembre-ottobre. Negli altri mesi gli incendi sono quasi assenti.

Il numero di gran lunga più alto di incendi nel periodo 2003-2005 si è verificato nel mese di agosto con il 41,05% di eventi registrati nell'arco dell'anno; segue nell'ordine il mese di luglio con il 24,84%,

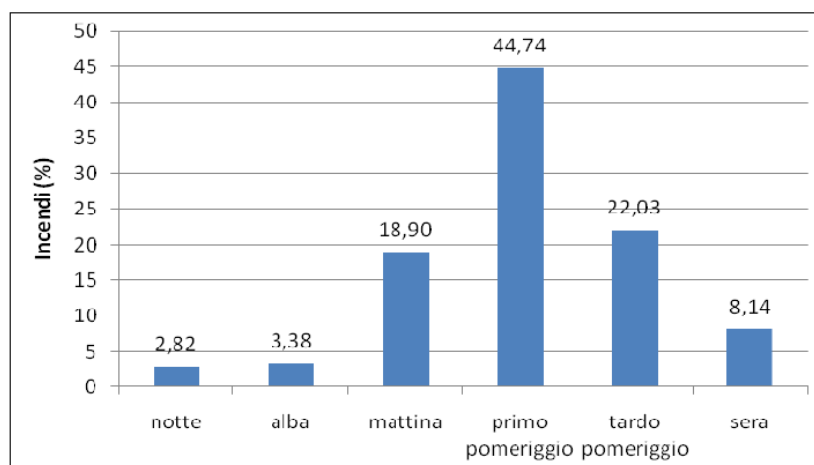
settembre con il 14,83%, aprile-giugno con il 4,88-4,44%; nel periodo (luglio-settembre) pertanto si concentra il 80,72 % degli episodi.

**Graf. 1 - Andamento degli incendi per mese in Basilicata dal 2003/2005**



La ripartizione durante le ore della giornata, graf. 2, rilevata nel periodo 2003-2008, presenta un massimo nelle ore diurne centrali (12.00-16.00 con il 41,05% degli incendi), con frequenze abbastanza sostenute nelle prime ore precedenti e successive, e con valori minimi nella notte e nelle prime ore del mattino. Il decorso è parallelo all'evoluzione termica giornaliera. Nella media perciò la sorveglianza diurna dai posti di guardia dalle ore 08.00 alle ore 20.00 ha la probabilità di avvistare circa il 90% degli incendi.

**Graf. 2 - Andamento degli incendi per ore del giorno in Basilicata dal 2003/2008**  
(notte: 0-4; alba: 4-8; mattina: 8-12; primo pomeriggio: 12-16; tardo pomeriggio: 16-20; sera: 20-24)



Dall'esame del Piano Antincendio Regionale (P.A.R.) 2009-2011, esaminando le statistiche ivi riportate si possono fare considerazioni utili per la prevenzione del fenomeno.

Considerando come riferimento il periodo 2003-2007 emerge che gli incendi boschivi sono provocati per il 20% da cause involontarie (cioè accidentali o colpose); i casi più frequenti, registrati dalle schede AIB, sono risultati il lancio di sigarette e fiammiferi da parte di automobilisti, cacciatori e ricercatori di funghi, e l'esecuzione di pratiche agricole; le cause volontarie (cioè dolose) presentano una incidenza numerica del 62% più o meno in linea con l'andamento nazionale, le cause naturali dell'1% e quelle non classificabili o dubbie del 17%.

Se esaminiamo attentamente gli incendi dovuti a causa involontaria (colposi) si evince come l'attività agricola, le sigarette e i fiammiferi raggruppano circa il 79% degli incendi quindi è su questi due punti che bisogna intervenire cercando di eliminare del tutto la bruciatura delle stoppie e creare fasce parafuoco lungo le strade più trafficate.

Le essenze arboree autoctone più diffuse nel territorio comunale sono i boschi cedui e la macchia mediterranea che presentano una bassa vulnerabilità agli incendi accidentali o colposi, mentre a più alto rischio sono le aree dove è avvenuto il rimboschimento con essenze arboree resinose (per lo più conifere).

Le aree a maggiore rischio nel Comune di Corleto Perticara sono il Bosco di Sant'Elia e Montagna Grande.

Il P.A.R. 2009-2011 inserisce il Comune di Corleto Perticara in una classe di pericolosità bassa (cl. 2: incendi piccoli e costanti).

Col Programma Annuale di Forestazione 2009, la Regione Basilicata ha provveduto ad indicare gli interventi di difesa del patrimonio boschivo e di contrasto dagli incendi su tutto il territorio, attraverso elementi di valutazione che sono da considerare prioritari quali la presenza antropica, le aree naturali protette, le aree boscate e/o non boscate vicino a strutture con elevata presenza antropica o a aree protette, i rimboschimenti giovani, gli impianti artificiali di conifere, la difficile accessibilità da terra per i casi precedentemente descritti ecc..

In base a tali criteri gli Enti delegati dovranno individuare, attraverso i progetti annuali, gli ambiti di intervento che per il loro territorio risultano prioritari.

In attesa che i suddetti interventi vengano realizzati, è fondamentale incrementare l'opera di vigilanza sul territorio e togliere incentivi all'industria degli incendi evitando l'assunzione occasionale di operai e sostituendola con una struttura qualificata e stabile che attinga anche nel volontariato energie e disponibilità nuove.

### 3. Modello organizzativo

In Basilicata il coordinamento degli interventi operativi di prevenzione ed estinzione degli incendi boschivi è stato affidato, con Delibera n. 4265 del 02.07.1982, al Coordinamento Regionale del C.F.S che è responsabile del Centro Operativo Regionale (C.O.R.). Il C.O.R. è preposto alla gestione complessiva delle attività di spegnimento, coordina gli interventi terrestri, mobilitando, in ambito

regionale, l'impiego degli uomini e mezzi disponibili per l'attività antincendio, raccordandosi con gli Enti delegati, per quanto attiene il personale da utilizzare, poiché gli stessi hanno la responsabilità ai sensi del D.lgs. 626/94 quali datori di lavoro, coordina gli interventi dei mezzi aerei utilizzati dalla Regione ed inoltra al Cento Operativo Aereo Unificato (C.O.A.U.) le richieste di intervento aereo, formulando l'ordine di priorità.

Presso i Coordinamenti Provinciali (Potenza e Matera) e Distrettuali (Lagonegro e Rionero in Vulture) sono istituiti 4 Centri Operativi Comprensoriali (C.O.C.) con funzione organizzativa e di coordinamento limitatamente al territorio di competenza che comprende più Comandi di Stazione Forestali; i C.O.C. valutano le esigenze e le necessità di richiesta di intervento dei Comandi di Stazione e dei Nuclei di avvistamento e di pronto intervento; ai Comandi di Stazione è affidato il compito di coordinare a livello locale le squadre di pronto intervento e, ad intervento concluso, di compilare le schede A.I.B..

Al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco è demandata la competenza soprattutto per gli incendi che minacciano abitazioni, manufatti, vie di comunicazione ed, in caso di necessità, anche per gli incendi boschivi. La Regione Basilicata, ai sensi della Legge n. 339/95, con apposita convezione con il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco ha istituito, nelle aree a maggior rischio e per la durata del periodo di emergenza, 2 presidi straordinari, uno per provincia.

Gli Enti Delegati (CC.MM e Province), nell'ambito degli interventi a gestione delegata, attivano lavori di prevenzione nelle aree boscate individuate quali obiettivi prioritari da difendere; mentre nel periodo a rischio di incendio predispongono squadre di avvistamento e di pronto intervento.

I Comuni concorrono nella difesa agli incendi con squadre di volontari e guardie rurali per l'attività di avvistamento.

Le Associazioni di Volontariato, sotto il coordinamento del C.F.S., collaborano alle attività antincendio con attività di avvistamento; quelle dotate di mezzi e attrezzature idonee intervengono anche nelle attività di spegnimento.

Inoltre la Regione Basilicata, con L.R. n. 21/2000, ha formato, con specifico corso di formazione, 176 unità che costituiranno il Corpo di Guardie Ecologiche Volontarie (G.E.V.), le quali potranno costituire in caso di necessità una ulteriore forza integrativa delle squadre a terra nell'attività di prevenzione degli incendi boschivi.

Le Prefetture di Potenza e Matera, gli Enti gestori delle strade e le Forze dell'Ordine rappresentano gli altri soggetti che rientrano in questo modello organizzativo, ognuno per le sue competenze.

Nell'ambito del suddetto modello organizzativo, l'opera che l'Unità Operativa Comunale di Protezione Civile può svolgere è, quindi, relativa principalmente alla prevenzione e all'avvistamento degli incendi e, in casi eccezionali, all'azione ausiliaria nello spegnimento. A tale scopo è essenziale l'opera di coinvolgimento delle Associazioni di Volontariato.

È altresì essenziale prevedere, nell'ambito delle attività formative ed attraverso la collaborazione con il Corpo dei Vigili del Fuoco e con il Corpo Forestale dello Stato, corsi di formazione per

l'avvistamento e lo spegnimento degli incendi tendenti alla costituzione di apposite squadre comunali.

Ciò renderà possibile la realizzazione di una più incisiva attività di controllo, concentrata nei mesi estivi, sull'intero territorio comunale da parte dei componenti le squadre comunali che, coordinate dall'Unità Operativa Comunale di Protezione Civile, andranno ad integrare l'opera di avvistamento e pronto intervento ad oggi assicurata unicamente dagli Enti delegati, Amministrazione Provinciale e Consorzio di Bonifica di Bradano e Metaponto.

Oltre che nell'opera di avvistamento e segnalazione di eventi, la struttura comunale di Protezione civile sarà impegnata in attività di sensibilizzazione ed informazione della popolazione al fine di ridurre le cause di incendio colposo o accidentale (in particolare quelli derivanti da una errata bruciatura delle stoppie nei fondi agricoli).

Particolare attenzione sarà prestata, dalla Polizia Municipale, ad eventuali trasgressioni o negligenze relative agli orari ed alle modalità di bruciatura delle stoppie (stabilite con ordinanza del Sindaco), alla corretta realizzazione delle precese nei fondi agricoli, nonché alla segnalazione di eventuali atti di piromania.

Altra attività di prevenzione è quella relativa alla pulizia del sottobosco ed alla realizzazione di viali parafuoco e di torri di avvistamento nelle aree a maggiore rischio.

## ELABORATO A/4 – RISCHIO INCENDI D'INTERFACCIA

Vedere allegati di dettaglio:

- relazione tecnica
- elaborato cartografico: perimetrazione a 200 m della rete viaria
- elaborato cartografico: interfaccia a 50 m e perimetrazione a 200m dell'edificio
- elaborato cartografico: analisi del rischio della rete viaria
- elaborato cartografico: analisi del rischio dell'edificio
- elaborato cartografico: analisi del rischio dell'edificio con l'individuazione delle aree omogenee



## MODELLO D'INTERVENTO B/1 - PIOVASCHI VIOLENTI E TROMBE D'ARIA

### PREVEDIBILE

Per cause naturali, negli ultimi anni si è assistito, sempre più frequentemente, a fenomeni temporaleschi molto violenti, accompagnati anche da trombe d'aria, che hanno arrecato danni ad abitazioni, attività produttive, cose, animali e persone.

In genere questi eventi sono sempre preannunciati con sufficiente anticipo dagli organi competenti, anche se spesso è difficile prevederne l'esatta intensità e il luogo in cui si possono manifestare.

Una volta a conoscenza della possibilità di manifestazioni temporalesche, a titolo preventivo, sono allertate le squadre preposte al soccorso e i mezzi interessati all'intervento.

Questi sono ubicati in prossimità delle zone statisticamente più vulnerabili a questo tipo di calamità, quali aree soggette ad allagamenti, ecc., in modo da poter essere immediatamente operative in caso d'emergenza.

Al manifestarsi di un fortunale di notevole intensità il Responsabile dell'U.O.P.C., informato il Sindaco, avvisa il Prefetto, il Presidente della Provincia e attiva la Sala Operativa così composta:

### SALA OPERATIVA

**È attivata con la presenza dei seguenti addetti:**

- RESPONSABILE DELL'U.O.P.C. - COORDINATORE DEL C.O.C.
- RESPONSABILE MATERIALI E MEZZI
- RESPONSABILE STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITÀ
- RESPONSABILE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE
- RAPPRESENTANTI DEI GESTORI DEI RETI DEI SERVIZI ESSENZIALI
- RESPONSABILE TELECOMUNICAZIONI
- RESPONSABILE SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA
- SEGRETERIA OPERATIVA
- ADDETTO STAMPA

### RESPONSABILE DELL'U.O.P.C. - COORDINATORE DEL C.O.C.

- Dirige il C.O.C. e mantiene i contatti con le varie autorità. Coordina le funzioni di supporto e determina le priorità d'intervento.

**MATERIALI E MEZZI:**

- Il Funzionario preposto fa confluire a richiesta sulle zone colpite i mezzi, i materiali e le squadre operative necessarie alle opere di bonifica quali camion di sabbia, escavatori, pompe idrovore, motoseghe, transenne, segnaletica stradale, ecc..

**STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITÀ**

- Il Funzionario preposto mantiene i contatti con gli enti esterni preposti all'intervento (Vigili del Fuoco, Carabinieri, ecc.). Fa istituire posti di blocco stradale in prossimità delle zone colpite per favorire i lavori dei soccorsi, studia e determina una rete viaria alternativa per non congestionare il traffico.
- Secondo le richieste, invia squadre operative nei punti d'intervento, utilizzando gli strumenti a sua disposizione, quali pompe idrovore, motoseghe, mezzi fuori strada, camion con gru, ecc., per fronteggiare l'emergenza.

**ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE**

- Il Funzionario preposto assiste cittadini e automobilisti a disagio, con generi di conforto e prima necessità (bevande calde, coperte, ecc.) e, in caso di cittadini sfollati, predispone le prime aree d'attesa.

**RESPONSABILE SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITÀ SCOLASTICA**

- I Rappresentanti degli enti gestori delle reti, in caso d'interruzione delle reti idriche, fognarie, elettriche o energetiche, s'impegnano per il ripristino urgente delle medesime.

**TELECOMUNICAZIONI**

- Il Funzionario preposto mantiene attivi i contatti radio tra la Centrale Operativa e le squadre di soccorso. Nel caso d'interruzione della rete elettrica, utilizza la rete radio non vulnerabile per il raggiungimento dello scopo. Qualora s'interrompesse anche la linea telefonica, determina con il responsabile della Telecom, tutte le operazioni per il ripristino della rete.

**SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA**

- Il Funzionario preposto, predispone tutte le operazioni di soccorso dal punto di vista sanitario/veterinario, per portare aiuto ai medesimi, qualora vi fossero persone o animali feriti, deceduti o comunque coinvolti dall'intensità dell'evento.

- Allerta le strutture sanitarie locali ed esterne per eventuali ricoveri e, nel caso d'animali da evacuare, predispone il trasporto e la sistemazione in stalle asilo.

#### **SEGRETERIA OPERATIVA**

- Filtra le telefonate ed annota i movimenti.

#### **ADDETTO STAMPA**

- Il Funzionario preposto informa i cittadini e gli utenti della strada sull'evolversi dell'emergenza.

## MODELLO D'INTERVENTO B/2 – GRANDI NEVICATE

### PREVEDIBILI

Si tratta d'emergenza di natura prevedibile. All'arrivo della comunicazione della Prefettura che segnala l'aggravamento della situazione metereologica, il Responsabile dell'U.O.P.C., dopo aver informato il Sindaco, il Prefetto ed il Presidente della Provincia, predispone il C.O.C. così composto:

### SALA OPERATIVA

**È attivata con la presenza dei seguenti addetti:**

- RESPONSABILE DELL'U.O.P.C. - COORDINATORE DEL C.O.C.
- RESPONSABILE MATERIALI E MEZZI
- RESPONSABILE STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITÀ
- RESPONSABILE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE
- VOLONTARIATO
- RAPPRESENTANTI DEI GESTORI DEI RETI DEI SERVIZI ESSENZIALI E RAPPRESENTANTE SCOLASTICO
- RESPONSABILE TELECOMUNICAZIONI
- SEGRETERIA OPERATIVA
- ADDETTO STAMPA

### RESPONSABILE DELL'U.O.P.C. - COORDINATORE DEL C.O.C.

- Dirige il C.O.C. e tiene contatti con le varie autorità. Coordina le funzioni di supporto per dislocare i mezzi in anticipo nei punti critici e strategici.

### MATERIALI E MEZZI

- Il Funzionario preposto invia uomini, mezzi e materiali (transenne, segnaletica stradale, sale, ecc.) dove richiesto ed in ausilio ai mezzi spazza neve e spargi sale qualora la Funzione 7 – Strutture Operative Locali e Viabilità ne richiedesse l'utilizzo.

### STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITÀ

- Il Funzionario preposto gestisce i servizi di viabilità, con l'ausilio della Polizia Municipale e mantiene rapporti con le Forze Istituzionali.
- In particolare, disloca pattuglie di Vigili Urbani ed eventualmente di volontari nei punti strategici

- della città per evitare congestioni di traffico.
- Inoltre, predispone rete viaria alternativa per il decongestionamento delle zone critiche. Mantiene i contatti con la Polizia stradale.

### **ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE**

- Il Funzionario preposto predispone eventuali aree d'attesa per la popolazione.

### **VOLONTARIATO**

- Il Responsabile preposto coadiuva le funzioni in tutti i servizi richiesti. Organizza e gestisce gli eventuali soccorsi per portare conforto (bevande calde, coperte, ecc.) agli automobilisti e cittadini in difficoltà. Di concerto con la funzione viabilità attraverso i mezzi di cui dispone, cerca di risolvere le situazioni critiche per la circolazione e i cittadini (rimozione veicoli bloccati o in panne, sgombramento di marciapiedi dalla neve, ecc.).

### **SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITÀ SCOLASTICA**

- I Rappresentanti degli enti gestori delle reti (TELECOM, ENEL, AQUAMET, ACQUEDOTTO LUCANO, ecc.) si adoperano per il ripristino nel più breve tempo possibile delle reti danneggiate dall'evento.
- Il Rappresentante scolastico dispone, in accordo con le autorità scolastiche, l'eventuale interruzione e la successiva ripresa dell'attività didattica.

### **TELECOMUNICAZIONI**

- Il Funzionario preposto predispone una rete non vulnerabile per mantenere contatti con squadre operative nel caso le comunicazioni fossero interrotte dalla violenza dell'evento. Di concerto con il Responsabile Telecom predispone la riattivazione delle normali reti di comunicazione in tempo reale.

### **SEGRETERIA OPERATIVA**

- Filtra telefonate e annota tutte le comunicazioni.

### **ADDETTO STAMPA**

- Il Funzionario preposto, attraverso la collaborazione con i mass media locali, fornisce informazioni ai cittadini e agli automobilisti sulla natura, entità ed evoluzione dell'evento, cercando soprattutto

di portare tranquillità e sicurezza negli animi. Organizza passaggi di volontari con megafoni nel caso d'interruzione ad oltranza delle reti di comunicazione.

## MODELLO D'INTERVENTO B/3 - EMERGENZA SANITARIA E VETERINARIA

### NON PREVEDIBILE

Non si ricordano particolari emergenze di questo tipo negli ultimi anni, ad eccezione di qualche episodio collegato a casi di salmonellosi, brucellosi, tubercolosi, ecc. (comunque isolati) per il genere umano, mentre più rilevanti sono stati episodi di brucellosi, afta epizootica, salmonellosi, ecc., per il genere animale.

Si ritiene di dover fornire solo quei supporti fondamentali nel caso sia necessario evacuare edifici isolati, stalle e allevamenti colpiti da questo tipo di calamità, giacché si tratta di emergenze specifiche per il settore sanitario/veterinario, con completa autonomia di gestione da parte degli organi competenti,.

Al manifestarsi d'eventi di questo genere il Responsabile dell'U.O.P.C. Civile avvisa il Sindaco, il Prefetto, il Presidente della Provincia e della Regione e riunisce il C.O.C. così composto:

### SALA OPERATIVA

**È attivata con la presenza dei seguenti addetti:**

- RESPONSABILE DELL'U.O.P.C. - COORDINATORE DEL C.O.C.
- RESPONSABILE MATERIALI E MEZZI
- RESPONSABILE STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITÀ
- RESPONSABILE VOLONTARIATO
- RESPONSABILE TELECOMUNICAZIONI
- RESPONSABILE SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA
- RESPONSABILE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE
- RAPPRESENTANTE SCOLASTICO
- SEGRETERIA OPERATIVA
- ADDETTO STAMPA

### RESPONSABILE DELL'U.O.P.C. - COORDINATORE DEL C.O.C.

- Dirige il C.O.C. e tiene i contatti con le varie autorità. Coordina le funzioni di supporto, tiene contatti con i rappresentanti sanitari e determina le priorità d'intervento per richieste specifiche.

### MATERIALI E MEZZI

- Il Funzionario preposto concentra, ove richiesto, mezzi e materiali inerenti allo scopo (es.

automezzi per trasporto animali).

### **STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITÀ**

- Il Funzionario preposto tiene i contatti con le forze istituzionali presenti sul territorio (Vigili del Fuoco, Carabinieri, ecc.).
- Organizza, ove necessari, l'interdizione della circolazione nelle zone a rischio e individua la viabilità alternativa per la circolazione ordinaria.
- Predisporre gli eventuali trasporti collettivi ed assicura il tempestivo arrivo dei mezzi di soccorso.

### **VOLONTARIATO**

- Il Responsabile preposto coadiuva le funzioni di supporto in tutte le richieste, quali l'ausilio alla viabilità, all'evacuazione d'edifici limitrofi alle zone di crisi, ma non a rischio di contagio, l'allestimento d'aree d'attesa per sfollati, organizzando anche il loro vettovagliamento.

### **TELECOMUNICAZIONI**

- Il Funzionario preposto mantiene le comunicazioni tra la centrale operativa e le squadre impegnate.

### **SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA**

- Il Funzionario preposto rimane in continuo contatto con le strutture sanitarie locali ed esterne, gestisce l'evento dal punto di vista sanitario, secondo i piani dell'ASL. Suggerisce al Coordinatore, di volta in volta, le priorità d'intervento.

### **ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE - SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITÀ SCOLASTICA**

- Il Funzionario preposto alla Funzione n. 9 – Assistenza alla Popolazione, unitamente al Rappresentante scolastico, qualora l'emergenza coinvolgesse fasce sociali della popolazione e scuole, adotteranno tutte le misure per assistere le persone e gli studenti colpiti.

### **SEGRETERIA OPERATIVA**

- Filtra le telefonate ed annota i movimenti.



### **ADDETTO STAMPA**

- Il Funzionario preposto attraverso volantini, comunicati stampa e radio televisivi aggiorna costantemente la popolazione sull'evolversi della situazione, allestendo, se necessario, un punto telefonico informativo.

## **MODELLO D'INTERVENTO B/4 - INCIDENTI STRADALI CON FUORIUSCITA DI SOSTANZE TOSSICHE O PERICOLOSE**

### **NON PREVEDIBILE**

Il trasporto merci su gomma rappresenta la stragrande maggioranza della movimentazione di materiali, strutture e sistemi operativi tra le varie attività produttive del paese. Corleto Perticara è interessata da trasporto con autocisterne di petrolio proveniente da prove di produzione nei pozzi petroliferi della concessione Gorgoglione e, pertanto, non è da escludere possano verificarsi incidenti stradali con sversamento di sostanze tossiche o pericolose.

La strada percorsa dalle autocisterne è la fondovalle del Sauro (cosiddetta Saurina) anche se sversamenti di sostanze pericolose possono avvenire anche su altre strade statali e provinciali (S.S. 92 –S.P. ex S.S. 103, etc.) dove non è da escludersi il transito di mezzi che trasportano merci, spesso pericolose.

Qualora si verificasse un incidente stradale con versamento di sostanze tossiche o pericolose sono seguite le normali pratiche d'intervento urgente con la presenza contemporanea di Vigili del Fuoco, Aziende specializzate nella bonifica delle sostanze tossiche, Carabinieri, Polizia Stradale, Polizia Municipale ed eventualmente ambulanze e volontari, qualora fossero coinvolte persone con sintomi specifici da intossicazione.

Si collabora in ogni caso con l'ARPAB per quanto riguarda la gestione dell'inquinamento ambientale.

Nel caso l'incidente fosse di notevole entità il Sindaco, dopo aver informato il Prefetto ed il Presidente della Regione, costituisce la Sala Operativa così composta:

### **SALA OPERATIVA**

**È attivata con la presenza dei seguenti addetti:**

- RESPONSABILE DELL'U.O.P.C. - COORDINATORE DEL C.O.C.
- RESPONSABILE MATERIALI E MEZZI
- RESPONSABILE STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITÀ
- RESPONSABILE VOLONTARIATO
- RESPONSABILE TELECOMUNICAZIONI
- RESPONSABILE SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA
- RAPPRESENTANTI DEI GESTORI DEI RETI DEI SERVIZI ESSENZIALI E RAPPRESENTANTE SCOLASTICO
- SEGRETERIA OPERATIVA
- ADDETTO STAMPA

**RESPONSABILE DELL'U.O.P.C. - COORDINATORE DEL C.O.C.**

- Dirige la Sala Operativa e mantiene i contatti con le varie Autorità. Coordina le funzioni di supporto e dopo l'identificazione della sostanza versata, determina le priorità d'intervento.

**MATERIALI E MEZZI**

- Il Funzionario preposto, a richiesta, fa confluire sul luogo colpito, squadre d'operatori, segnaletica, materiali assorbenti, e mezzi adatti alla bonifica dell'area, nonché camion o mezzi di trasporto per eventuali movimenti d'uomini e animali.

**STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITÀ**

- Il Funzionario preposto mantiene contatti con gli enti esterni preposti al soccorso (Vigili del Fuoco, Carabinieri, ecc.). Istituisce blocchi stradali in prossimità dell'area coinvolta e predispone una rete viaria alternativa cercando di non congestionare il traffico, soprattutto per la presenza dei curiosi.

**VOLONTARIATO**

- Il Responsabile preposto coadiuva tutte le funzioni di supporto fornendo uomini per la viabilità, mezzi per i lavori di bonifica e materiale vario. In caso di grave incidente predispone le prime aree d'attesa per la popolazione fornendo alla medesima vari generi di conforto.

**TELECOMUNICAZIONI**

- Il Funzionario preposto mantiene costanti le comunicazioni tra Centrale Operativa e le squadre di soccorso.

**SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA**

- Il Funzionario preposto utilizza il personale disponibile per portare soccorso alla popolazione colpita dall'emergenza e che manifesta sintomatologia attinente (intossicazione, malesseri, ecc.).
- Mantiene i contatti con le strutture sanitarie locali ed esterne per eventuali ricoveri.
- Nel caso del coinvolgimento d'animali il veterinario disporrà il ricovero degli stessi in stalle d'asilo per le cure del caso.

### **SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITÀ SCOLASTICA**

- I Rappresentanti dei gestori delle reti, nel caso d'interruzione della rete elettrica, telefonica, idrica e del gas, dispongono per il ripristino urgente delle erogazioni.
- Il Rappresentante scolastico qualora un plesso scolastico fosse coinvolto da questo tipo d'emergenza, farà sì che esso sia evacuato secondo le procedure previste nei piani interni dell'amministrazione scolastica. Di concerto con la Funzione Volontariato, provvederà a portare soccorso alle persone coinvolte ed organizzerà trasporti urgenti per il rientro degli alunni presso le proprie abitazioni.

### **SEGRETERIA OPERATIVA**

- Filtra le telefonate e registra le operazioni.

### **ADDETTO STAMPA**

- Il Funzionario preposto, attraverso comunicati stampa e radiofonici e televisivi, tiene costantemente informata la popolazione sull'evolversi dell'emergenza e sui vari comportamenti da tenere (autoprotezione, viabilità alternativa ecc.).